Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 16 Giugno 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 143

ABBONAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Memorie del '48.

Una battaglia navale "non avvenuta,,

fra il Tagliamento e l' Isonzo.

L' Indipendente, il battagliero giornale triestino, che impavido sfida la censura e i sequestri dell'autorità imperiale per tener alto il vessillo dell' italianità nella forte e indomita regione Giulia, pubblicava un articolo di *Paolo Tedeschi*: « Memorie storiche del 1848 a Trieste », dal quale togliamo un passo che riguarda più specialmente il nostro Friuli.

...... Bell' alba fu quella del 23 maggio nelle acque del golfo di Trieste per tutti i patriotti, quando allo spirare del tepido ponente sventolò la prima volta la bandiera italiana in faccia agli oliveti istriani, ai bruni campanili di Aquileia e di Grado, intorno ai quali da secoli dormono nelle nere arche, sotto le ossa di ladroni Unni, Longobardi e Patriarcali, le ceneri dei padroni del mondo. Ed ecco come andarono le cose. E' una pagina di personali memorie, avvalorate da libri editi allora.

Già dal primo ingresso dell' esercito Sardo in Lombardia, Carlo Alberto, sopprimendo nel cuore ogni risentimento pel contro altare eretto a Venezia con la proclamazione della repubblica, aveva mandato ordine alla sua piccola flotta di muovere in soccorso di Venezia, minacciata dalle navi austriache. Troppo è noto come al momento della fortunata rivoluzione dei Veneziani, la flotta austriaca comandata in gran parte da ufficiali veneti e con ciurma di marinai Istriani e Dalmati svernasse a Pola; e come in quei primi entusiasmi si fosse affidato dal governo provvisorio di Venezia a un capitano del Lloyd, evidentemente di parto austriaca, l' ordine alla flotta di raggiungere i fratelli.

Fu un errore madornale causa di tutti gli altri poi. Il capitano del Lloyd, quando si sentì a giuoco, volò invece la prora verso Trieste, donde il governo ebbe tutto il tempo opportuno di mandare ordine al suo ammiraglio, informandolo del vero stato delle cose. Al tre di maggio adunque s' intimò dall' Austria il blocco a Venezia; e in faccia a Chioggia comparve una fregata austriaca rimorchiata da un vapore.

Ma il vice ammiraglio Marsich, rimasto fedele alla repubblica, dispose i pochi legni che guardavano il porto in istato di combattimento; i bravi Chioggiotti con alla testa il padre Torniello, noto predicatore popolare, e il canonico Arrigoni, accorsero alla difesa, e la fregata austriaca prese il largo. Incrociava però sempre nel golfo la flotta austriaca composta dei seguenti legni: « Ibrick », « Montecuccoli » e « Oreste »; le fregate « Bellona » e « Venere » per impedire le comunicazioni degli Istriani e dei Dalmati con Venezia. Occorreva dunque tener libero il mare, e a ciò pensò Carlo Alberto con la sua flotta, la quale, a dir vero, non era troppo forte.

Il governo del re di Sardegna venuto tardi in possesso della Liguria, e trascurato le sorti della Sardegna, se aveva rivolte le sue cure all' esercito, ben poco aveva fatto per l' armata navale.

Componevano questa le fregate « San Michele » « De Geney », « Beroldo »; la corvetta « Aquila », gli scooner « Staffetta ». « Tripoli », « Malfatano » sotto gli ordini dell' Albini, che sul « San Michele » inalberava la bandiera ammiraglia. La flotta sarda adunque arrivò nelle acque di Venezia il 22 maggio, e vi trovò il valido aiuto della squadra napoletana, arrivata poche ore prima, composta di due fregate da sessanta, di un brick e di cinque grossi bastimenti a vapore, sotto gli ordini dell' ammiraglio Cosa. A tutte queste navi s' unirono due corvette e due brick austriaci rimasti a Venezia e queste tre squadre unite formavano il triplo dell' austriaca, e tutte battevano bandiera italiana, testimonianza sul mare della nostra unità. Ma ahi! nel nocciuolo già stava celato il maledetto verme roditore. Le tre squadre accampavano sì il tricolore, ma in diverso modo disposto: le bandiere simili, ma non uguali.

Il Sire di Napoli, già fedifrago nel cuore, conservando il suo bianco drappo borbonico, l' aveva torno torno festonato con due striscie di rosso e di verde, pensando di dar agio a' suoi di disfarsene poi con un buon colpo di forbici, secondo mi diceva, sulla riva Grumula a Trieste, un furbo capitano di Bari. Non così Carlo Alberto; i tre colori paralleli all' asta accoglievano nel mezzo la croce di Savoia; della vecchia bandiera azzurra rimaneva la fascia pendente, tale quale oggi nella bandiera italiana.

Inezie, si dirà: *de minimis non curat praetor*. E' vero; però ai segni si conoscono le palle; e non andò molto che i fatti mostrarono quanto poco durasse quella fiorescenza primaverile di vita italiana. Ma non anticipiamo gli eventi.

Nella notte dello stesso 21 maggio giunse notizia all' ammiraglio Albini, che la squadra austriaca stava all' ancora tra la foce del Tagliamento e quella dell' Isonzo. Di subito propose di attaccarla, e col favore delle tenebre e del vento mosse a quella volta, seguito si noti bene, seguito dalla squadra napoletana. Tutto è pronto, i fuochi accesi, i marinai vigili. gli animi aperti alla speranza. Già l' Albini sta per raggiungere il nemico, ma ecco d' impovviso scema il vento, succede bonaccia. L' albini guarda dietro a sè, tende l' orecchio: nessun rumore; spedisce avviso al Cosa perchè gli mandi, quanti più è possibile, piroscafi rimorchiatori.

Di cinque che ne aveva, questi ne manda due soli e tardi. Albini si trova esposto solo, in alto mare, e teme di affrontare con poche forze il nemico; questi col favor delle tenebre e di molti piroscafi rimorchiatori del Lloyd fugge e si ricoverà a Trieste dietro le batterie erette sul molo Zucco all' ingresso della rada. Tutto questo abbiamo dal rapporto dall' ammiraglio sardo al suo governo; e leggendo tra le righe è facile persuadersi del debole o nessuno aiuto prestato dal napoletano. Ed ecco così sfuggita l' occasione di vincere il nemico che potè impunemente fuggire, non certo presentendo l' allegra vendetta di Lissa. La seguente mattina 23 maggio la flotta italiana si schierò a due miglie della riva in grande arco, nuovo spettacolo a vedersi, dal Vallone di Muggia fin sotto alla riva di Barcola; così Venezia non solo era libera, ma bloccava alla sua volta la nuova regina dell' Adria la storica nemica.

All' Albini poi, e al suo degno socio non sarebbe stato difficile tentare un colpo di mano, approfittando dello sgomento del nemico appena sfuggito da un grave pericolo. La rada aperta, non porto allora, era difesa solo da tre batterie costruite in in fretta e furia; una sul passeggio di S. Andrea, l' altra al molo della lanterna, la terza nel territorio sopra il vicino villaggio di Barcola. L'assalto facile, scrive un contemporaneo. Il successo sicuro, e si poteva distruggere la potenza marittima dell' Austria.» (1) Ma l' Albini non era intraprendente (l' abbiamo veduto titubante la notte innanzi nel golfo;) temeva di qualche sacrifizio pei suoi uomini e per le navi, come se si potesse vincere a buon mercato; ma più che tutto, dicesi, rifiutandosi il Cosa a combattere senza ordini precisi del suo re. Perduta così una felice occasione si lasciò tempo alla diplomazia di intervenire in favore dell' Austria: e al 28 maggio (quattro giorni dopo/ la Confederazione Germanica dichiarò che un assalto a Trieste sarebbe stato ritenuto quale un atto ostile contro la federazione stessa della quale allora faceva parte Trieste per un atto arbitrario di Francesco I; e il console inglese venne a bordo del S. Michele a protestare contro tutti i possibili danni dei suoi connazionali.

Forse allora l' Albini si sarà pentito dell' inazione: ma del senno di poi ne son piene le fosse.

Così passarono molti giorni d'inezia di dentro e di fuori: sempre immobili le navi sul mare; sinistri rumori e voci nella batteria di Sant' Andrea, pronto il militare ad accorrere alla difesa al segnale di un colpo di cannone dal castello; arenato il commercio, inquieto il popolo. Ai patrioti rimaneva magro conforto, il piacere di una melanconica passeggiata a Sant' Andrea nell' ora dei placidi tramonti.

Ricordo le bandiere italiane sventolanti, il rullo dei tamburi echeggianti sotto le rive, misto al murmure delle onde di mar vecchio, come un lamento delle prime vittime cadute in terraferma; non una vela, non un vapore sull' orizzonto di là dalla linea del blocco; silenzio, silenzio!... Nessun fatto avvenne degno di essere rammentato; un solo ridicolo episodio ruppe la monotonia della situazione, e qui ne faccio memoria, tanto per rallegrare il racconto che tira al monotono.

Una notte le fregate sarde trascinate forse dalla corrente, si avvicinarano alla riva di Barcola, fin sotto il tiro del forte. Gli artiglieri, credendo un assalto, fecero fuoco, e una palla colpì il castello di prua di una fregata. Anche in quest' occasione l' Albini non si fece vivo: pare non si degnasse rispondere, e prese il largo. Ma la seguente mattina certi villani slavi, visto galleggiare uno strano oggetto, accorsero con le barche, e trovarono la *polena* d' una fregata. Credo fosse della « Geneys ». S' immagini il baccano.

Rimorchiarono a terra quel coso e lo portarono in trionfo come un trofeo di guerra; credevano di avere debellato l' Italia. Li veggo sempre rossi rossi più di quel mascherone di prua che pareva li guardasse con gli occhi immoti, spiritati, sbalestrato di spalla in spalla tra i *zivio* e gli urli dei monelli e delle lavandaie, e i *muoja* e *crepa* contro Carlo Alberto e Pio IX Ma i triestini già stucchi e ristucchi di questo risveglio degli slavi minaccianti la civiltà del paese, non presero parte alla indecorosa scenata. Si manifestarono anzi allora i primi segni del risveglio nazionazle.....

(1) Venise 1848-49 per Alex de Masson, Lugano 1851 pag. 92.

Le imposte che paga il Friuli

Spigoliamo dalla relazione, presentata al Ministero delle finanze, delle imposte dirette e del catasto per l'esercizio finanziario 1904 1905:

Durante il 1904 la nostra Provincia pagò sui terreni l' imposta erariale di l. 1.270.649.88. la sovrimposta provinciale l. 772 002.84, la comunale di l. 1.718.923 34; in tutto l. 3.761.57[illegible].96; sui fabbricati per il reddito di l. 4 070.163 63, pagò per imposta erariale l. 661 401.14; sovrimposta provinciale l. 339.760.53, comunale di l. 649 384.54 in tutto l. 1.650.546 24.

I redditi imponibili inscritti nei ruoli sui fabbricati dell' anno 1890 erano per la Provincia di lire 2.244.367. per i comuni capoluoghi l. 1.136 705, nel 1905 rispettivamente l. 4 027.882 e l. 1.378 991 con una differenza di l. 783 515 per le provincie e di l. 242.286 per i comuni, in più.

I redditi sulla ricchezza mobile nel 1904 danno questi estremi: articoli di ruolo 18 583, cioè 18.203 per redditi di ricchezza mobile e 380 per le colonie agricole; imponibile per ricchezza mobile lire 7.386.182.63 e per imposta fondiaria sulle colonie agricole di lire 79 313.60.

Il totale dell'imposta indiretta sul ruolo. era di l. 1.535.871.65 cioè l. 1.511.230.36 dovuta allo Stato, l. 3.551.58 spese di riscossione devolute alla Provincia e l. 21.089.71 spese di riscossione devulute ai comuni. I redditi delle cinque categorie complessivamente, inscritti e tassati al nome dei contribuenti privati ammontano a l. 4.883.751.69 per 16.734 articoli di ruolo, e gli inscritti agli enti collettivi ammontano a l. 2.502.430.94 per 1469 articoli di ruolo.

La Riforma del Monte Pensione

dei Maestri Elementari

Se, dopo l'approvazione delle ultime leggi sulle « Nomine e conferme dei maestri e dei direttori didattici » e sull'aumento de' loro stipendi, i giovani insegnanti possono confortarsi di aver fatto un piccolo passo sulla via del miglioramento economico e morale, i vecchi maestri che. da quelle leggi hanno avuto un vantaggio appena appena sensibile, passano ora giorni di vera angoscia pensando che la questione della loro sospirata e mille volte meritata pensione, giace quasi in uno stato di abbandono, non ostanti le promesse del Governo e del Parlamento che si erano impegnati di risolverla entro il gennaio 1905. Tutti sanno, invece che fino a quest'epoca nulla si è fatto per la riforma del Monte e che soltanto all'ultimo momento si nominò una Commissione coll'incarico di studiare l'argomento. Per compiere i suoi studi la Commissione dovette lavorare a lungo e finalmente. agli ultimi del... febbraio 1906 presentò la sua relazione che non soddisfece minimamente la classe magistrale, perchè nelle conclusioni non era stato fatto neppure un cenno alla diminuzione degli anni di servizio utili per la pensione intera, nè alla liquidazione da farsi sulla media degli stipendi dell'ultimo quinquennio, mentre persone competenti andavano dimostrando con criteri matematici, che, se l'amministrazione del monte tenesse conto di tutti i coefficienti reali di solidità del capitale e ne ripartisse gli utili coi metodi seguiti dalle società di assicurazione, dovrebbe liquidare pensioni lautissime.

Tutti sanno che il lavoro della scuola e lavoro di cervello e di polmoni; è lavoro che assorbe tutte le energie vitali e in pochi anni le esaurisce. Se ci sono dei maestri che raggiungono i quarant' anni di insegnamento, essi sono dei veri eroi, e sono anche esseri fortunati cui la natura largì una costituzione eccezionalmente robusta: ma i più restano lungo il cammino, e non giungono a godersi il meritato riposo! Pensiamo per un solo momento ai tanti recenti lutti magistrali della nostra provincia, ai tanti insegnanti che vediamo qua e là ritirarsi dalla scuola per infermità contratte nell' esercizio del loro magistero, e non dureremo gran fatica a persuaderci che le vittime son molte!

E che cosa dà il *Monte* a coloro che hanno contribuito a formarlo coi loro risparmi ed hanno dato alla Società le più preziose energie della loro vita?

Una meschina indennità in mille modi contesa dalle sottili sofisticazioni legali o una pensione irrisoria di pochi centesimi al dì. E sì che il loro magro stipendio è stato abbastanza assottigliato con la trattenuta del 4 0|0, a cui si deve aggiungere il contributo dei comuni nella misura del 5 0|0; più il concorso dello Stato aumentato ultimamente di 300000 lire all' anno; e tutto ciò per costituire un vistosissimo Monte che ora deve aver raggiunto se non sorpassato i 120 milioni. Ma per che fare di questi denari quando gl' introiti annui del Monte sono di oltre 7 milioni e le liquidazioni vitalizie di appena 700000 lire? Quale mare deve mai andar ad ingrossare questo fiume d' oro in cui scorre il sangue degli educatori d' Italia?

Che cosa domandano questi ultimi? l' abbiamo già detto: la riduzione degli anni di servizio a 35 e una pensione che permetta loro di vivere in pace.

E che cosa si aspetta prima di discutere la relazione della commissione per introdurre delle riforme conformi alle modeste accennate aspirazioni?

Noi vorremmo che il nuovo ministro della P. I. si decidesse a levare dagli archivi del ministero la relazione Mochen e, tenendo conto dei voti dei maestri, ne ricavasse quel progetto di legge che tutti aspettiamo per la tranquillità dei nostri vecchi colleghi e per il buon nome della cara Patria.

E non è solo questo un voto nostro, perchè l'on. Manna, relatore sul bilancio dell'Istruzione. così accenna alla eterna questione del Monte Pensioni:

« L'Istituto del Monte Pensioni va riveduto e rimodernato sotto miglior luce di criteri morali, integratori e vivificatori dei calcoli somministrati dalla matematica, finanziaria. La scuola popolare deve tornare ad essere asilo dignitoso e tranquillo di educazione... »

Antonio Rieppi.

LE NOSTRE INDUSTRIE.

Fonderie artistiche di bronzo e ghisa

Francesco Broili.

Era un bel pomeriggio pieno di sole quando visitai la prima volta le fonderie del sig. Francesco Broili.

Forse le cento volte passando per Chiavris, avevo guardate lungo quel cortile dove mi pareva non ci fosse più vita, che tutto tacesse.

Difatti in una fonderia nessuno strepito: è un lavoro silenzioso, eppure un lavoro che avvince l'attenzione di chi vi assiste. Si ammirano alcuni forti e muscolosi operai chi con le mani nella terra da lavorarsi quasi ragazzi che si divertano a giuocare con l'argilla; altri con badili intenti a scavare una fossa; altri ancora che trascinano rettangoli di ghisa e via, via.

Il « liquore » d'oro.

M'aveva detto il sig. Broili:

— Vengo un pomeriggio di sabato, se vuole assistere ad una fusione, e ci andai.

Il vasto padiglione in fondo al cortile era tutto ingombro di rettangoli di ghisa: « stafe » coperte di terra oscura e con sopra ognuno pesi di varie dimensioni.

Il forno era acceso e da una feritoia nell'interno — una piccola feritoia di pochi centimetri di diametro, coperta da un grosso vetro — si vedevano i massi d'un color giallo accesi e abbaglianti.

Un ventilatore — messo in azione dall'energia elettrica — spingeva l' aria nel forno colla forza di 6 cavalli, producendo un rumore sordo entro i tubi conduttori che attraversano lo stanzone da un capo all'altro.

Il forno è situato al di fuori del riparto. E' di forma cilindrica, esternamente in ferro, internamente in mattoni e argilla.

L'altezza sua è di circa 4 metri. Viene alimentato dall'alto, da apposita armatura situata all' altezza della bocca laterale. Quando il forno è acceso, sotto l'azione del ventilatore, dal camino s' innalzano scintille di scorie bruciate che cadono tutt'in giro. Par d'assistere ad una minuscola eruzione vulcanica: molto minuscola s'intende!

Salii sull'armatura del fuochista, il quale gettava nella fornace i rottami di ghisa, alternandoli con dosi di cok e qualche badilata di silice pesto.

Domandai perchè vi gettava il silice.

— Perchè — mi disse — ha la proprietà di raccogliere a gruppi tutta la scoria che altrimenti rimarrebbe mista alla ghisa liquefatta.

Intanto nell'interno del padiglione erano compiuti i preparativi per la fusione. I recipienti di ferro rivestiti internamente di terra refrattaria, erano allineati davanti al forno. La grua era pronta a trasportare una pesante caldaia che «aspettava» d'essere riempita. Quattro cinque operai attendevano intorno.

Il capo, con una lunga spranga di ferro, diede la stura, spingendo nella bocca il gruppo d'argilla che aveva servito di otturatore. E dal forellino — di 2-3 centimetri di diametro — cominciò a zampillare scintillante ai riflessi del sole il « liquore » d'oro.

E la ghisa grigia che veniva gettata nella fornace, scaturiva ora come da una sorgente pari, ad un rivoletto giallo acceso per la gronda piombando nel secchio, che due operai non appena ripieno, portavano via, lasciando il posto ad altri due... e così finchè la « fusione » fosse compiuta, cioè tutti i pezzi da fondersi fossero stati « gettati ».

I pezzi fusi.

E gli operai curvi corrono portando il secchio con le lunghe maniglie al posto indicato, dove in una specie d'imbuto formato con la terra pressata colano la ghisa liquida. E giù, giù fino a quando compare dalla parte opposta, a galla, nei « boccami », fori lasciati appositamente perchè n' esca l' aria. E da un pezzo all' altro, via, lungo tutto il salone, il cui terreno è cosparso di stampi anteriormente preparati. E ve ne sono d' ogni fatta, d' ogni foggia, di usi diversi: tubi, lastre, caldaie. colonnine, piastre complete per cucine economiche. graticole, stufe. magli pesanti parecchi quintali per battiferri e cento altri arnesi diversi.

* * *

Per le fusioni colossali, anzicchè nei secchi ordinari, la ghisa liquida è portata in grandi recipienti o caldaie trasportate da un punto all' altro mediante la grua, il cui carrozzello scorre su rotaie situate in alto, sotto il soffitto, messo in azione a mezzo di catene manovrate con tutta facilità e senza nessuno sforzo.

* * *

Durante una fusione c'è veramente vita, in una fonderia. Perfino il metallo ha vita. il duro metallo cui è necessario una temperatura di 1200 1300 gradi per liquefarsi.

Il lavoro di preparazione.

Prima di una fusione, dev'essere tutto pronto. Il modello o la sagoma che si vuol riprodurre è rivestito di terra pressata fino a che rimane impresso; quindi si divide in due o più pezzi lo stampo per trarne il modello e questo lo si riunisce poi insieme versandolo entro un quadrilatero di ghisa vuoto nel mezzo. Nello stampo si fanno i « respiri, » chiamati « boccami » e gli stampi sono poi deposti a terra, e caricati con pesi affinchè la ghisa scorrendo non sposti qualche pezzo.

Lasciata l' apertura per colare il liquido, il pezzo è bell' e preparato.

Una volta colata la ghisa, in poche ore — conforme la grandezza dell' oggetto, e se ne vedono di parecchi quintali — il pezzo è indurito. E allora lo si toglie, si leva la rivestitura, cioè lo stampo di terra che si scrosta facilmente; e l' oggetto è pronto. Qualche volta necessita di poca pulitura, che si eseguisce con levigatura a smeriglio.

Così, cento differenti lavori sono in breve sparsi sul suolo dello stanzone.

La mano d' opera richiesta non è lieve; non a chi assiste lì, nel momento della fusione, sfugge dalla memoria tutto il lavoro precedente, così che rimane quasi estatico ammirando un oggetto nato quasi si direbbe sotto i suoi occhi.

Fu la mia impressione: poco prima avevo visto scorrere il *brûd* (brodo) — dicevano due contadini ritti davanti la porta; e poi da questi mucchi di terra scossa uscivano gli oggetti pronti nel loro grigiastro naturale, ancora scottanti al contatto.

Le campane.

La fonderia di bronzo è del tutto staccata a quella di ghisa, ed anche il lavoro è un po' diverso, sia perchè richiede mano d'opera diversa, sia perchè i preparativi e la fusione hanno qualche piccola variante.

La fonderia artistica in bronzo del sig. Francesco Broili ha lavori sparsi si può dire in tutto il mondo. Campane, busti ed altri oggetti artistici usciti da questa officina, se ne trovano perfino in America, nelle Indie, nella Cina; nell' Austria, ce ne sono a profusione — anche perchè il sig. Broili possiede una filiale a Gorizia, in Corso — e ve ne sono in Germania, nella Romania, ecc.

In Italia, poi, le campane di Udine sono conosciute da un capo all' altro della penisola.

* * *

I preparativi per la fusione di una campana richiedevano un lavoro alquanto lungo e sopratutto fatto con esattezza affine di dare al suono la tonalità voluta per formare il « concerto ».

Prima di tutto, si prepara il maschio, ossia si costruisce una specie di cono con mattoni e argilla lasciando alla base un cavo con relativo respiro che sale fino alla sommità. Il maschio riproduce in modo esatto l' interno d' una campana.

Terminato il maschio ed asciugatolo mediante il fuoco applicato nello spazio lasciato di sotto, lo si riveste di un leggero strato di cenere bagnata. Sopra questo, di nuovo argilla: uno strato pari alla grossezza della campana. Levigato bene e asciugato anche questo strato, se ne spalma la superficie con sego liquido; quindi si applicano fregi, immagini e diciture in cera in modo che la campana in argilla sia precisa a quella che poi dovrà uscire fusa in bronzo.

Colla dovuta delicatezza, mediante pennelli, per non guastare il lavoro già fatto, si spalma ancora, con argilla un po' liquida quindi con altra più solida mista a rifiuti d' animale e si lega il tutto mediante crine. Con questo strato, di una grossezza relativa, è compiuto lo stampo superiore.

Naturalmente, il lavoro è assiso con esattezza su misure preparate, e gli strati sono incorporati con ganci per sollevarne i pezzi.

Formato l'insieme, si fa lavorare il fuoco nel cavo accennato prima; la cera è consumata e la cenere si polverizza, mentre l' argilla s' indurisce e i pezzi restano divisi.

Si leva il primo strato — la « camicia »; poi il secondo. Resta il solo maschio. Il secondo non serve più, mentre viene messa al posto la « camicia » e la si assicura con il maschio in modo che rimane vuoto lo spazio per colarvi il bronzo.

* * *

In una fonderia di bronzo, il suolo è disunito, e vi sono grandi fossati gli uni paralleli agli altri. I fossati sono vicini al forno, che varia per la sua conformazione da quello della liquefazione di ghisa.

Gli stampi — li chiameremo così — delle campane, una volta terminati nella loro preparazione, sono calati in questi fossati e seppelliti con terra pressata, completamente, affinchè non abbiano a subire guasti durante la colatura del bronzo per l' eccessivo colore di questo. Il rivestimento di terra non permette nè cedimenti nè spccature.

Questo, sommariamente, è il lavoro di preparazione per fondere le campane.

La « musica ».

Per tenere il tono di un concerto di tre campane, è questione di arte del fonditore, il quale sa attenersi alle prescrizioni ed alle regole imparate e che io — non avendo mai fatto il fonditore, nè il campanaro — non conosco. Non è nemmeno mio intendimento d' insegnare il mestiere a nessuno; ma soltanto di dare una semplice idea di quello che si fa nelle officine, per quanto potei osservare e mi fu spiegato nella mia visita.

Il «tono» è registrato sulla base dell' apertura della campana rispet-

t'vamente alla sua grossezza e alla sua grandezza. Questo è tutto quello che ne so io.

Quando le campane sono sepolte, e al disopra resta il piano con le bocche aperte, vi si scavano il canaletti che partono dai pertugio del forno e si diramano alle bocche delle campane.

Un lago di bronzo.

Una notte, a tarda ora. il forno era acceso; un forno di dimensioni piuttosto colossali. Il riparto era oscuro. I raggi del fuoco potente che uscivano dalla bocca del forno quando se ne alzava il coperchio, illuminavano d'una luce accesa e rossastra le faccie degli operai appoggiati in varia guisa dietro un mucchio di rottami di rame, oggetti gualciti e rovinati e spranghe di stagno.

Il forno è costruito in modo che da una parte rimane il fuoco e dall'altro il rame e lo stagno che si devono liquefare.

Sopra il forno, il fuochista è quasi nascosto fra una catasta di legna.

Solo di tratto in tratto si scorge il suo volto, che sembra infuocato, quando cioè, levando una piastra, egli introduce un pezzo di legno nel forno e la fiammata lingueggia di fuori.

Io mi colloco proprio davanti la bocca, in attesa di vedere alzare il coperchio.

Le cariche di materiale si ripetono a intervalli.

E' uno spettacolo dei più impressionanti, vedere là dentro un vero lago di bronzo che si muove con lievi ondate, lambito dalle vive fiamme che battono sotto la volta del forno!

Gli operai, da lontano — per l'intenso calore — lanciano i pezzi di rame Diresti che si sommergano in quel lago, di fuoco, poichè in un batter d'occhio spariscono: invece si liquefanno, in quella temperatura infernale di 1000-1200 gradi!...

Ma ecco che si apre il foro laterale, ecco uscire solteggiante e scintillante una corrente di fuoco e diramarsi giù nei piccoli canali e ciascun rivoletto sprofondarsi e sparire inghiottiti dalle bocche degli stampi...

E la mattina dopo le campane son fatte!

Busti, statue ed altri oggetti artistici.

Un pomeriggio m'incontrai alla fonderia coll'egregio scultore sig. Gigi De Pauli. Assisteva ai preparativi per la fusione di un busto destinato a Villacco, da lui modellato.

Un altro busto era del padre del sig. De Pauli.

I busti, le statue, i gruppi, come cento altri lavoretti artistici: corone, ghirlande, ecc., sono prima modellati. Si leva quindi la maschera in gesso, la quale è tagliata in pezzi ben connessi per poterli poi tagliare e rimettere, volendosene fare più produzioni. Legato il pezzo che costituisce la maschera, si fa bollire cera vergine con una dose di pece. Con questo liquido si spalma la maschera, lasciandole uno spessore di un centimetro o poco più. Sono di maggior pregio artistico le fusioni leggiere e di poco spessore.

Il modello in cera ricavato è rivestito internamente di argilla, come si fa per le campane. Si scalda il tutto al fuoco e la ceracola lasciando il vuoto che poi sarà riempito col bronzo liquefatto. E con lo scultore De Pauli assistetti a quasi tutta questa operazione: ma troppo in lungo mi trarrebbe il riferirne i particolari.

Uno splendido gruppo dello stesso scultore sarà fuso tra giorni: la gioventù che scherza con la «morte» il gruppo ammirato già all'esposizione di Udine del 1903.

Uguale lavoro richiedono gli altri oggetti d'arte.

E qui avrei finito di tediare il lettore, non restandomi che ricordare il lavoratorio di falegname annesso alla fonderia, lavoratorio in cui si eseguiscono tutti i lavori inerenti: sagome, ceppi per campane, lavori d'imballaggio ecc: Ma basti l'averlo qui accennato.

Cronaca Provinciale

Le feste popolari

di San Vito al Tagliamento

Cenni illustrativi

Domani in S. Vito al Tagliamento, seguirà la solita festa popolare, che si celebra ogni anno in forza di un lascito che in tempi antichi la istituiva.

Nell'«Amico del Contadino», periodico che si stampava in quella città per cura del co. Gherardo Freschi di veneranda memoria, e precisamente nell'ultimo numero del giugno 1846, troviamo un articolo di Gio. Batt. Zecchini, fratello di Pierciviano che fu letterato di vaglia: S. Vito al Tagliamento era, in quei tempi, un centro intellettuale che veramente onorava il nostro Friuli. Crediamo dilettevole e interessante ad un tempo riprodurre le parti dell'articolo che illustrano queste feste popolari:

Chi ha presente i giuochi olimpici, le splendide feste del medio evo, o le famose corse di cavalli in Inghilterra, (1) non legga per amor del Cielo, questo articolo. Qui la festa è delle più semplici, qui le corse sono umili, ma esse vantano una grande antichità, e, ciò che più è, esse furono istituite da un vecchio pastore, il quale lasciò un legato, perchè ogni anno nel giorno che ricorre il Santo patrono di questa Terra, fossero dati premii ai fanciulli, agli uomini, agli asini che sono più veloci al corso.

Non ridete, vi prego, pensando a queste tre sorta di corse; perchè se non avessero altro di buono, io le amo essendo desse una festa patria, e perchè amo tutto ciò che presenta un paese con una fisonomia sua particolare, e biasimo coloro che vorrebbero distruggere ogni civile e patria costumanza, per darci un'impronta di non so che sorta di uniformità. La storia di Italia ci fa avvertiti che nel secondo e terzo secolo, quando il popolo divenne più agiato pel commercio e la libertà nelle repubbliche italiane, fu avidissimo di giuochi e n'ebbe d'ogni genere: correre a piedi e a cavallo, saettare, lottare, lanciar aste pesanti, la caccia dei tori, la pignatta, l'oca sospesa, e molt'altri. Leggesi nella *Storia del Risorgimento d'Italia* del Betinelli, che — facean pur correre in qualche luogo asini, e plebei, e donne da partito, come a Verona, onde disse Dante al canto XV. dell'Inferno:

Poi si partì, e parve di coloro
Che corrono a Verona il panno verde.

La festa cui sopra accennai e dunque lo spettacolo più polare, e più gradito alla popolazione di questo paese, alla quale vi concorre giuliva e festevole. Primi a correre sono fanciulli belli e graziosi, nude le braccia e le gambe, scoperta la testa, stretti i fianchi con un fazzoletto; chi primo giunge alla meta ha in dono un cappello. Corrono poscia gli uomini, i quali sono vestiti di brache corte rovesciate fin sopra il ginocchio, indossano una camicia, e il vincitore ottiene per premio una flanella rossa. Indi corrono gli asini coi fantini, quali hanno bardati i loro asini come in

dì di festa
E penacchi in gran pompa e campanelli
Loro appiccano al collo, e in sulla testa,
E flocchi, e nappe e ciondoli, e bindelli.

Chi sta alla mossa vede il subbuglio grandissimo, un affaccendarsi continuo,

uno schiamazzo
Uno scoppiar di fruste, un calpestio,
Ragli asinini e voci sgangherate,
Urli, fischi, battoste e bastonate,

perchè non v'ha modo di frenarli, nè di farli partire tutti ad un tempo. Ma avviene finalmente che lasciati liberi, l'asino che

Non trova al correr rapido più intoppo
Piglia ben l'ambio, il trotto e il galoppo,

e percosso da continue bastonate fra gli applausi del popolo festante giunge alla meta, e chi primo arriva ha A. L. 6! il secondo 3! Termina la festa con l'albero di maggio, il quale è un albero lungo, liscio e ben unto, e chi vi sale riporta seco un'oca.

Questa festa nella primitiva sua istituzione avea uno scopo bellissimo: addestrare i fanciulli al corso, onde renderli agili e vigorosi, specie di educazione ginnastica, la quale era molto pregiata quando importava di dare alla patria uomini forti e destri. Ora anche questa, come tant'altre patrie costumanze, in pochi luoghi si accostuma, se ne eccetui la Dalmazia dove il gioco dolla corsa vige da remota età; ed io non so quali altri paesi l'abbia, fuori che Incaroggio, villaggio della Carnia, la quale fu istituita dall'egregio Pr. Bassi con alto intendimento.

(1) Adesso si potrebbero aggiungere le gare americane di treni ferroriari o le gare micidiali delle automobili!

Campoformido.

— Questioni di campanile.

(*D*) — La Commissione proposta alle opere di costruzione del nuovo campanile di Bressa, la cui spesa è sostenuta colle rendite dei beni tuttora indivisi di quei frazionisti e ch'essa amministra nell'esecuzione del proprio mandato non procede colla dovuta oculatezza ed obbiettività, di maniera chè dà motivo a disgusto in quelli che non sono legati moralmente o per interessi materiali ai suoi componenti; e quel che più monta, spende il denaro di tutti senza le volute precauzioni e senza i risultati ai quali si avrebbe diritto.

Due soli fatti basteranno a dimostrare la verità di quanto si è premesso:

Per non tenere un capomastro ch'erasi assunto l'opera fino alla cella campanaria e che avea il solo torto di essere stato prescelto dalla Commissione precedente all'attuale si esagera un difettuccio ch'era da trascurarsi — si promuove un sopraluogo del Genio Civile — che non bada neppure alla mancanza denunciata — ma che obbliga alla compilazione di regolare progetto; e trovando deficienti le fondamenta ordina l'irrobustimento di esse (dopo che il fusto era all'altezza di 8 metri!), ciò che in complesso cagionò uno sperpero di oltre lire 5000.

Pel progetto si dà l'incarico ad un professionista che sarà valente quanto si vuole, ma ch'era affatto sconosciuto in detto paese; lo si incarica poi (cosa questa irregolare, poichè il progettista di un lavoro non può esserne il direttore) della direzione dell'opera e si accetta ad occhi chiusi la sua dichiarazione di tenersi responsabile della regolare esecuzione, ma senza esigere verun deposito o garanzia. E allora, che sorta di responsabilità è cotesta? Dato e non concesso che le fondazioni non sieno bastantemente solide e che il campanile abbia a rovinare, il detto progettista, direttore avrà solo il displacere della responsabilità morale assuntasi, e null'altro; e se l'avrà anche, questo dispiacere, poichè consta ch'egli si è allontanato dal Friuli e non sarebbe a far le meraviglie se a quest'ora si fosse anche dimenticato di quel campanile; ma la popolazione di Bressa dovrebbe addossarsi il carico di erigerne un altro, se pur non vuole rimanerne senza, e tutto ciò per assoluta mancanza di avvedutezza nella Commissione.

Notisi ancora che, così facendo, la commissione non solo trascurò di garantire dovutamente gravi interessi degli abitanti che rappresenta, ma offese l'amor proprio di un egregio nostro Ingegnere che fino allora le avea dato preziosi suggerimenti per la prosecuzione dell'opera in discorso.

Volendo anche essere larghi la Commissione potrebbe venire giustificata attribuendole l'idea di aver agito nel modo indicato per sollecitare e migliorare l'opera, sebbene avrebbe dovuto usar più cautela ben sapendosi che molte volte il meglio è nemico del bene; ma quello che non si può proprio lasciar correre senza un rilievo, si è che da ultimo, pur di dare in certo modo l'ostracismo al detto capomastro, rifiutò una sua offerta pel compimento del campanile *in tutta pietra naturale* verso il corrispettivo di lire 20000, accollando invece il lavoro *in cemento armato* ad altri per lire 23000.

Credo che, di fronte a questi fatti, sieno del tutto inutili i commenti. E solo va aggiunto che trovasi tutt'ora inoperosa una certa non indifferente quantità di pietra lavorata per lo stesso campanile. Questa, dove, sarà messa in opera? Forse, per la costruzione del campanile di... S. Marco a Venezia?

Tarcento.

— Il nuovo orto forestale di Ciseris.

In mezzo al confortante diffondersi in provincia della propaganda per il rimboschimento dei nostri monti e la conservazione delle nostre foreste — dovuta a egregi e competenti conferenzieri fra i quali l'avv. cav. Perissutti della cui ascoltata parola avete pubblicato largo cenno oggi, torna ricordare qualche iniziativa già felicemente attuata e che speriamo, col risveglio odierno abbia a raggiungere sempre maggiore incremento.

Vi riporto perciò, dagli *Atti del Circolo Agricolo di Tarcento* per l'anno 1905 (tip. Del Bianco) il cenno, che riguarda l'orto forestale di Ciseris impiantato in seguito al felice interessamento del nostro Circolo Agricolo di Tarcento.

La R. Ispezione Forestale — scrive il dott. Pietro Rizzi — accogliendo, col massimo compiacimento, l'iniziativa veramente provvida del Circolo Agricolo di Tarcento, (deliberazione 27 marzo 1904 di esso Circolo, appoggiata dal ministro Rava con sua lettera 8 aprile stesso anno) si affrettò a raccomandarla all'On. Comitato Forestale con le seguenti parole:

«La decisione di promuovere l'istituzione di un orto forestale nel territorio di Ciseris devesi ritenere meritevole del più sollecito e premuroso appoggio da parte di tutti gli enti e le persone che possono contribuire al miglioramento delle condizioni forestali delle circostanti montagne, ove si manifesta la più imperiosa ed urgente necessità di porre un riparo all'eccessivo e dannosissimo denudamento che se ne è fatto in passato.

«Con la progettata istituzione si raggiungerà infatti il doppio ed utilissimo intento di incoraggiare, nel miglior modo possibile, la iniziativa privata alle colture forestali e di ottenere poi le piantine necessarie per i maggiori rimboschimenti del bacino del Torre, quando finalmente potranno essere iniziati.

«Si propone quindi all'On. Comitato di voler concedere ogni possibile aiuto per l'attuazione della lodevolissima iniziativa del Circolo Agricolo di Tarcento e del Comune di Ciseris; ai quali dovrebbe anche essere espresso un voto di plauso per l'opera tanto volenterosa da essi spiegata a favore del risorgimento forestale della loro regione».

Con deliberazione 19 maggio 1904 l'On. Comitato stabiliva di provvedere al domandato impianto, dando incarico alla R. Ispezione di scegliere il terreno che poteva ritenersi più adatto allo scopo e di compilare il preventivo della spesa necessaria. Dopo un minuto esame dei vari appezzamenti proposti, fu scelto un fondo di circa mezzo ettaro, denominato *Planon*, che trovasi a breve distanza dell'abitato di Ciseris, in prossimità della cascata di Crosis, e presenta il grandissimo vantaggio di esser fornito d'una sorgente perenne, dalla quale si può ottenere l'acqua tanto necessaria per le annafature durante la stagione estiva.

Le spese furono calcolate in lire 900 per i lavori di primo impianto; consistenti nella preparazione del terreno, nella costruzione di una chiudenda in rete metallica e di una capanna per deposito attrezzi; e L. 600 da destinarsi annualmente per i lavori di ordinaria coltura e manutenzione. Per la sorveglianza dell'orto e dei lavori fu portata a Ciseris la sede di un'apposita guardia forestale, destinandovi un agente provetto, che da alcuni anni aveva già diretto le coltivazioni degli orti di Villasantina.

Nella primavera del 1905 furono eseguite le prime seminagioni delle più importanti specie legnose; particolarmente abeti, pini, larici, quercie, castagni, acace, ontani, aceri e frassini. In tal modo si venne ad occupare poco più della metà della superficie totale; e, sebbene le semine stesse siano state gravemente danneggiate dalle pioggie oltremodo eccessive succedutesi appunto durante il periodo della germinazione; pur tutta via si ottennero oltre 100.000 piantine, delle quali 15.000, di castagno ed acacia, poterono essere concedute ad alcuni privati richiedenti nello stesso autunno.

Colla definitiva sistemazione dell'orto e la totale coltivazione dello spazio disponibile, sarà indubbiamente portata ad una considerevole cifra la produzione annuale delle piantine che potranno essere distribuite ai coltivatori volenterosi, per affrettare quel rivestimento delle pendici denudate che è stato lo scopo unico e fondamentale della nuova istituzione.

Treppo Carnico.

— Mostra bovina.

Il Concorso bovino annuale bandito dal Comune anche questo anno, che è il secondo, ebbe buon esito.

La piccola mostra ebbe luogo lunedì scorso. Riuscirono premiati i seguenti allevatori:

(a *per torelli:* Cortelezzis Giuseppe e Buzzi Luigi (a pari merito) L. 50 ciascuno; Cimenti Giovanni L. 20 (incoraggiamento).

b) *per vitelle:* Cortelezzis Giuseppe L. 20; Morocutti Osvaldo L. 15; Baritussio Giovanni L. 10.

S. Vito al Tagliam.

— Società Operaia.

15. (*Rio*) Il Consiglio di questa Società Operaia in seduta 14 corr. considerato che pur ritenendosi incompetente a deliberare circa l'aquisto di azioni per la ricostituenda Società Filarmonica, e riconoscendo anche l'utilità di tale istituzione e l'obbligo morale che ha ogni cittadino di concorrere alla sua prosperità, si riservò di deliberare in merito, quando la Società suddetta sarà realmente costituita e si conoscerà il relativo statuto.

Deliberò poi di sospendere ogni decisione riguardo la disdetta della Sede sociale, presentata dai sigg.i F.lli Comè, causa il subbaflitto effettuato dalla Società col Comune per l'uso della Sala sociale a Scuola di disegno, e nominò i sigg.i Polo dott. Marco, Tullio nob. dott. Francesco e Sinigaglia G. B. incaricando i medesimi di studiare e riferire nel più breve tempo possibile il modo di non disgiungere la Società Operaia dalla Scuola di disegno, verso la quale ha stretta attinenza e protezione, autorizzandoli pure di trattare in affitto altri locali, oppure, per quanto il patrimonio sociale lo consente, di acquistare all'uopo qualche caseggiato o area adatta e conveniente.

Prese atto della rinuncia del consigliere A. Cortese e nominò in sua sostituzione il Primon Luigi.

Ammise quale socio effettivo Diana Antonio di G. Batta.

Mortegliano.

— Il fulmine di Chiasiellis

ha portato guasti per circa lire 1200, nella sua... visita alla casa del signor Morandini Ferdinando fu Andrea, possidente. Il Morandini era assicurato colla *Mètropole*, che ebbe gia a procedere alla liquidazione.

Osoppo.

— Sagra.

(*Caronte*) — Il giorno 1 luglio saravvi qui la tradizionale sagra di S. Colomba, sagra che attira molta gente dai paesi circonvicini. Quest'anno, per rendere più geniale e più attraente la festa mi si dice saranno indetti per l'occasione numerosissimi spettacoli pubblici: banda, corse ciclistiche, cuccagne, fuochi artificiali ed altro. Speriamo che la sagra riesca come è nel desiderio degli Osoppani.

Pordenone.

— L'esito della gara alle bo[cce]

Con l'intervento di 16 giu[...] giovedì ebbe luogo l'annu[ale] gara alle boccie nel cortile [della] trattoria «alla Pergola» i [quali] furono disputati con ardore [e] risultarono vincitori: del I.o (bi[]cletta - orologio) Luigi Moro; [del] II.o (spilla d'oro) Michieli Anni[bale]; del III.o (Portasigarette arg[ento]) Zuliani Giuseppe; del IV.o (P[orta] sigarette e porta zolfanelli arg[ento]) Venier Rodolfo. A gara termi[nata] il trattore Sig. Marco Schia[von] servì inappuntabilmente una [cena] alla quale partecipàrono oltre [...] persone. La geniale iniziativa [della] Società «Fratellanza» ebbe il pl[auso] di tutti gli intervenuti, tanto [che] fu deciso di indire entro b[reve] tempo altra gara.

— Marcia di Audax.

La Sezione Audax pordenonese compiuto ieri una splendida, qua[nto] difficile marcia ufficiale, tocca[ndo] Susegana, Valdobbiadene, Fel[tre], Belluno, Longarone, Ponte [nelle] Alpi, Fadalto, Vittorio e Pordeno[ne] oltre km. 200 in 18 ore.

I partecipanti; Baranga Rom[ano], Quarina Artico, Zanolini Italo, Po[...] Rino, Zanolini Carlo, Pasquale[...] Ernesto, Santin Enrico ultimaro[no] felicemente la marcia, festeggi[ati] a Belluno e Vittorio, ma speci[al]mente a Longarone ove furo[no] oggetto di cortesie infinite da pa[rte] di quella ospitale Sezione Aud[ax], Unione ciclistica e dal sindaco [sig.] Protti dott. G. Batta.

— Convegno ex bersaglieri.

Per commemorare il 70.o anniv[er]sario della fondazione del cor[po] dei bersaglieri, istituito nel 18 gi[u]gno 1836 dal generale Alessand[ro] *La Marmora*, gli ex bersaglieri q[ui] residenti, per iniziativa del sig. [A]lessandro Toffoli ex sergente, de[li]berarono di riunirsi a fraterno ba[n]chetto all'albergo del *Cavall[ino]* nella sera di lunedì prossimo ve[n]turo.

Alla proposta geniale, moltissi[mi] aderirono con slancio patriottico, [si] prevede quindi una splendida [riuscita].

Spilimbergo.

— La separazione delle urne

In seguito all'annullamento del[la] recente delibera del Consiglio Co[]munale per opera della giunta pr[o]vinciale amministrativa, con cui [si] votava la separazione delle urn[e] per le frazioni, alcuni consiglie[ri] presentarono un'istanza tendent[e] ad ottenere la ammissione nell'o[r]dine del giorno della prossima to[r]nata del Consiglio la proposta [di] ricorrere contro il deliberato dell[a] Giunta provinciale amministrativ[a].

Sacile

— Consiglio dell'Operaia.

15. Ieri si radunarono i membri de[l] Consiglio di questa società pe[r] trattare in riguardo all'annunciat[a] gita a Milano e alla nomina di tre delegati.

La partenza dei 18 soci aderenti seguirà la sera del 28 corrente es[]sendo nei giorni 29 e 30 a Milano il congresso federale.

Vennero nominati delegati i sig[g.] Fornasotto dott. Enrico, Marchi Gia[]como e Poletti Ettore.

— Teatro.

La compagnia drammatica dirett[a] dal sig. Felice Seracchioli che d[a] vari giorni recita al nostro teatr[o] per l'importanza delle rappresenta[]zioni tutte di attualità e la capaci[]tà degli artisti, attira ogni sera nu[]meroso pubblico che applaude e s[i] diverte.

— Studi militari.

Sono giunti fra noi il tenente colonnello Caputo cav. Eugenio e 11 tenenti della varie armi ufficiali del terzo anno della scuola di guerra, che fanno la campagna finale (logistica).

Si fermeranno qui fino ai primi di luglio.

Alloggiano all'albergo al *Morello*.

APPENDICE 9

Maria Vaccaro Ostermann

Sacrifizio d'Amore

Teresa taceva per non dare in lacrime. Ella sapeva che l'umore cattivo d'Enrico presto o tardi sarebbe scoppiato in una bufera; decise di lasciarla passare senza mostrar di dare eccessivo peso alle pungenti parole pronunciate al suo indirizzo; ma indistinto, nel profondo del cuore, ella sentiva lo sgomento che si prova pensando alla morte degli affetti.

Il conte l'osservava, fingendo di guardar la fiamma, e sentiva per lei una grande pietà. Per non prolungarle lo strazio, mutò discorso:

— «Enrico, domani, se c'è il sole, dovresti uscire, così uccideresti la noia di queste giornate tediose».

«Il giovane scosse il capo:

«E il lavoro?.. Se esco, non faccio nulla, mentre tu vedi quante carte m'attendono là su quel tavolo. Sto scrivendo una novella di costumi che mi piace, perchè m'attrista e mi dà una fine voluttà di nostalgia e di dolore. E' una novella, ma è anche un canto, il canto dell'anima mia che vorrebbe il mio sole e il mio mare».

«Enrico! Enricò! il tuo male è la tua cattiva volontà di guarire, il tuo spirito è guasto, e si guasta il tuo senso! Perchè rifiutare la gioia e la vita, perchè rifiutare il conforto d'un po' di sereno e di pace, se non costano che una piccola energia di volere? Tu una volta amavi le passeggiate, e più le amavi con Teresa. Ti ricordi quante ne abbiamo fatte a Careggi, tra i muri alti rivestiti di rose, nella scorsa primavera?.. Tu guardavi Teresa che pareva una figura di simbolo coronata dai fiori del melo e sorridente, e tu raccogliesti i rosolacci, e ne componesti un fascio dicendo: «E' cominciata la *vita nova*, scrivetelo questo in una dolce rubrica, amica mia, e accettate i fiori dell'obblio di cui dobbiamo cospargere il passato...» Ricordi?

«Oh se ricordo! E meraviglioso come mi torni sempre nella mente tutto quel tempo!... Io ricordo le più piccole cose, le più insignificanti parole, e l'onda delle memorie m'assale qualche volta così impetuosamente, da produrmi la punta acuta della nostalgia... Ma che giova ricordare? Il passato non torna più. In quei luoghi stessi io sentirei più crudelmente l'antitesi delle cose, sentirei troppo il confronto tra quello che sono, poichè ho perduto l'energia di godere, e non solo, ma ho perduta l'energia di sperare... Guarda le mie mani, come sono ceree e fredde: sono le mani d'un ammalato, un malato che non guarirà più; il corpo è disfatto, ma più è disfatta l'anima, e i desideri miei si rifugiano nell'anima vuota e triste, come trepidi uccelli senza volo e senza canto. Così io mi chiudo volontariamente, come un asceta antico, in un cilicio di dolore, e il mio spirito si eleva!».

Enrico prese le mani di Teresa e proseguì, accarezzandole gentilmente:

«Teresa sente questo, ed è così buona e dolce quando si fa piccola e sparisce nella casa, per lasciarvi soltanto aleggiare lo spirito di sè, soave e innamorato. Allora ella torna nell'anima mia, torna in me la sua imagine antica ed amata, che è il sogno eterno, la donna fatta dallo spirito mio. Oggi io ho sentito Teresa e non l'ho vista mai, ella, col silenzio, ha fasciato di pace la mia anima, come si fascia di candidi lini refrigeranti un corpo malato. Non è vero Teresa?»

La donna sorrise condiscendente, ed esclamò:

«E' così come tu dici. Ma intanto domani esci, io avrò tante cose da fare e non potrò venir teco; esci col conte, andate fuor di città; alla Certosa a rivedere le teste De La Robbia che ti piacciono tanto, e il bel pozzo di Michelangelo tra i roseti del giardino. Alle cinque puoi essere a casa, se prendete il tramvia delle due, e potete anche fermarvi qual ora lassù».

Il conte Paolo chiese:

— E lei, Teresa, perchè non vuol venire?

Lo chiese ansiosamente, perchè sentì che la giovane restava sola in casa per dare un po' di libertà ad Enrico.

«Perchè ho tante cose da fare, — ella rispose — gliel'ho detto, mi pare. Io verrò un altra volta, quando Enrico si sentirà meglio e più disposto alla serenità».

«Allora venga lunedì a veder l'Esposizione dell'Alinari, ci sono delle cose belle».

«Ci sono stata, conte, ma non ne sono uscita soddisfatta. Le madonne dei nostri pittori moderni sono troppo donne, sono discese da spirito a carne, o sono troppo servili imitazioni della maniera del Lippi o del Botticelli, così prive di naturalezza: linee senza vita, angeli che dell'Angelico hanno la veste, ma non l'anima mistica e gioconda, hanno il drappegiamento ma non l'armonia del colore».

Enrico taceva, immerso nella triste *rêverie* della sera, e Teresa continuò a parlare col conte, con voce più bassa per non disturbarlo. Il conte ascoltava avidamente, meravigliato della finezza estetica di lei, e delle sua gentilezza di sentimento; egli pensava mentre si abbandonava alla carezza della sua voce.

— Come può Enrico non amarla più?

*

L'inverno passò freddo e piovoso. La condizione di salute di Enrico peggiorava sempre, il suo umore si fece sempre più intollerabile e triste, i giorni neri si seguivano quasi senza interruzione, con brevi raggi di sole. scatti di tenerezza che avevano più della gratitudine che dell'amore. Tetro per la massima parte del giorno, egli passava le ore in ozio completo, seduto davanti al balcone da cui entrava il tiepido alito primaverile e i profumi dei fiori che incorniciavano la balaustra.

I due giovani erano entrati in una nuova casa, nei quartieri lungo il Mugnone, abitavano un villino gaio, dalle cui finestre ampie si scorgevano le balze di monte Morello e le case affaccìantesi sui colli un popolo di ville ciarliere vestite a festa per la primavera novella, coronate di lillà e di rose. Lontana a ponente, si disegnavano sul cielo le macchie scure degli alberi delle Cascine, un ricamo di rami intrecciantisi nel cielo, coperti appena dal primo tenero verde.

(Continua.)

Zoppola.

— Chiesa scassinata dai ladri.

L'altra notte nella vicina frazione di Castions fu consumato un ingente furto.

I ladri, che ancora sono sconosciuti, muniti certamente d'una leva di ferro, forzarono ed aprirono la porta della Chiesa S. Marco, sita poco lungi della frazione sudetta e penetrativi rubarono tutti gli oggetti d'oro che i credenti avevano offerto alla chiesa e che rappresentavano un valore di circa L. 200. Si riscontrò poi che anche una cassetta delle elemosine aveva subito dei colpi di leva per essere aperta ma i mariuoli non vi riuscirono.

I R. R. Carabinieri tosto avvertiti iniziarono indagini e pare che queste diano esito favorevole essendo risultato che nel giorno precedente al furto un individuo forestiero gironzava in quei paraggi in modo sospetto.

Valvasone.

— Precipita dal ponte nel Tagliamento.

Teodoro Zol d'anni 18, di qui, mentre l'altro ieri stava lavorando al ponte in legno sul Tagliamento alle dipendenze della ditta Rizzani accidentalmente scivolò dal parapetto e cadde nel letto del fiume. I compagni suoi occorsero tosto e lo rinvennero quasi privo di sensi. Chiamato in fretta il medico, sig. Bidoli dott. Giuseppe, questi si portò tosto sul luogo e procedette ad un accurato esame riscontrando nell'infelice Zol una lussazione del piede destro e fratura del malleolo esterno lesioni che guariranno in circa 30 giorni.

Buia

— Ragazzi travolti da un carretto.

15 — Due fanciulli, venivano questa sera, giù dalla riva di S. Stefano con un carretto di borre, trattenendo il veicolo, perchè senza freno. Ad un certo punto però, stante anche il peso che faceva accellerare la corsa, il carretto travolse i due disgraziati ragazzi gettandoli a terra.

Raccolti dei passanti si riscontrò loro leggere contusioni alla testa di uno ed al piede dell'altro.

Il fatto successe alle 7 1/2 pom. I due fanciulli sono figli di certo Pietro Tonino di Trentinis e hanno dagli otto ai dieci anni.

Codroipo.

— Per il battesimo di un bimbo

16 — (B). — In occasione del battesimo del bambino « Vittorio Bulfoni » l'egregio nostro medico D.r Giuseppe Bertuzzi, pochi momento prima di sedersi a tavola ha scritto lepidissimi versi, che riferendosi ad un lieto evento del tutto locale, non possono essere compresi ed apprezzati al difuori, come lo sono a Codroipo, dove si conoscono i nomi dei signori santoli.

Ma l'improvvisata composizione poetica del D.r Bertuzzi è giudicata da tutti un parto così felice ... biricchino, che sarebbe peccato privarne i lettori della *Pratria*.

In file lu contave puar miò von
Che i santui biell tignind a batiâ,
So lu fasin, cun cur e religion,
Ne' l flozz e han podê di traspuartâ,
Quasi regal da l'anime giavat,
Qualchi preziose proprie qualitat.

Tu par esempli — mi diseve a mi —
Che par santul tu hâs vut un bravf uerir
Se soldat tu sarês forsi une di
Strage tu porâs fâ de' l mond intir....,
E al fo mago! che pur senze lâ in uere
Oh! tanch cristians che o' ài flchat sott tiere!!

...! il paragon l'è ver, e soi convint
Che il gnuv ered de la famee Bulfon
l cressarà grazios, fuart e savint
E, sore dutt, al cressarà su bon
Galoppand par la strade de la glorie
In merit di so santule: Vittorie'

...n santul che' l patiss il mal de piere
Lis belezzis de l'art i' insegnarâ;
Un altri lis deliziis de la tiere;
Cui fii di sede un tiarz lu guidarâ;
Un quart di bombis i' darà istruzion:
Un quint di fuarze di riproduzion.

...se anche chei che a fiestezâ il fruttin
In taule cà si chatin a mangiâ
...fului podaran sul so destin,
Co' l sarà grand ne' l foro a'l brilarà
Deventand avocatt e deputat!!..'
(No viodeiso ce tan che vin mangiat!!).

— Gita ciclistica.

...soci dell'Unione Ciclistica Codroipese avevano fissato di recarsi in gita a S. Daniele domenica 10 corr. Il cattivo tempo la impedì.

La gità avrà luogo domenica prossima 17.

Marano lagunare.

Le prime gite allo Stabilimento balneare.

Gli ospiti.

Ieri, come già annunciato, si ...ivò il servizio di vaporino da Precenicco a Lignano, servizio che promette molto bene, stante la serietà di chi ne ha l'impresa: la Società Veneta lagunare. La musica di Precenico, diretta dal vice maestro Sig. Augusto D'Este, tenne continuamente allegra per tutta la strada con variati e bene eseguiti pezzi di musica, i gitanti fra cui noto: il Segretario comunale ... Fedele Costantini (quale incaricato dal Sindaco sig. De Lorenzi assente da Precinico) colla sua gentile signora e figlia signorina Teresina; il medico dott. Ziliotto, i signori Penati Giovanni e Bedina Giacomo consiglieri comunali, il perito Odino Cagnolini ricevitore daziario della Spett. Ditta Zuzzi e Pittoni di Latisana, Martinis Emilio assistente tecnico presso la ditta cav. Rizzani alla splendida *Villa Carlo*, signor Adolfo Limena segretario comunale di Rivignano colla sua gentil signora e molti altri.

Arrivati a Lignano, fummo ricevuti con molta festa e gentilezza dai signori Toffano Alessandro proprietario dello stabilimento di Lignano, Augusto Calderara, Ciani Filiberto, Marsilli Italico, conduttori della trattoria e albergo Marin e Piani, dal comandante della brigata di Lignano, dai signori Piani, Giurin e diversi bagnanti che non ho il bene di conoscere perchè tutti da Vienna.

Il sig. Toffano Alessandro volle offrire a tutti la birra sulla terrazza del suo stabilimento, da dove potei maggiormente godere l'incomparabile splendida spiaggia di Lignano; e venuta la musica continuava a suonare, interotta ogni tanto dagli evviva dei presenti, io non potevo staccare gli occhi da quell'immenso specchio d'acqua e dai limiti suoi, che si disegnavano sul cielo purissimo: Porto Buso, Grado, Monfalcone, Trieste...

Passati poi all'albergo Marin e Piani, i conduttori ci offrirono un eccellente chianti, che venne gustato al suono dell'inno del Montenegro e della marcia reale, fatta più volte ripetere anche da tutti quei signori di Vienna.

Ho voluto prenderne il nome, anche per la simpatia ch'essi dimostrarono verso l'Italia, sono i Anton Prassen negoziante e famiglia; M. N. Koppmayer ingegnere e famiglia; C. Haas negoziante con famiglia; Bernard Beran e signora negoziante; signora Victor Schmied e figlia; famiglia D. Hopinger; Johann Albertini negoziante e famiglia, tutti di Vienna.

E' certo che ora, col servizio di vaporetti perfettamente attivati, la stazione balneare avrà il suo pieno rigoglio, come già e anzi ancora più del passato anno

---

Echi di una discussione alla Giunta Provinciale Amministrativa.

Pubblicammo una dichiarazione protesta del dott. Grasso-Biondi relativa alle affermazioni sul di lui conto raccolte dalla bocca di testimoni dal cav. dott. Fratini. A quella dichiarazione, risponde il seguente comunicato:

Punto meravigliati dell'artificiosa ingenuità del D.r Grasso-Biondi espressa nell'art. del 13 corrente, pubblicato da questo giornale nel n. 140 si sentono i sottoscritti in dovere di protestare contro di esso e di dichiarare che in qualunque momento fossero chiamati a deporre si sentirebbero forti non solo per confermare le fatte disposizioni al cav. Frattini ma altresì per aggiungervi altri interessanti particoli.

Prato Carnico 15 Giugno 1906.

Solari Antonio, Marco D'avanzo, Piemonte D. Piermaria, Momis Luigi, Rupil Giuseppe, Gonano Giuseppe maestro, Solari Giacomo ex Sindaco, Zaira Alpi Del Conte Levatrice.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. — **Friulano aggredito da uno slavo.** L'altra notte, poco dopo le 12, veniva accompagnato ed accolto nel riparto chirurgico del locale ospitale un giovanotto italiano, credo di Resia, certo Antonio Di Leonardo d'anni 20 ombrellaio, il quale era gravenmete ferito di coltello al petto, al ventre ed in altre parti del corpo, nonchè aveva estese escoriazioni al viso.

Interrogato sulla provenienza di tali lesioni, il Di Leonardo rispose che recatosi nel pomeriggio dell'altro ieri a fare una passeggiata a Salcano, ritornando verso sera in città, incontrò per la strada un individuo, sloveno al quale rivolse il saluto.

Lo sconosciuto però anzichè rispondere al cortese saluto, si scagliò sul povero giovane e, brandendo un coltello, gli vibrò parecchi colpi conciandolo a quel modo.

Questo è quanto raccontò il Di Leonardo, il cui stato è piuttosto grave. Del fatto fu prodotta denuncia all'autorità, la quale indaga per venire in chiaro della misteriosa faccenda.

Camera di Commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 15 *giugno* 1906.

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	99.89
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.72
Austria (corone)	104.63
Pietroburgo (rubli)	264.80
Rumania (lei)	98.80
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.76

— Mercato d'oggi.

Foglia da 7.50 a 3,50. Cillegie da 40 a 12, Tegoline da 45 a 25 Piselli da 22 a 18, Erbette 15, Patate 14.

Cronaca Cittadina

— Cosa della Giunta.

Seduta del 15.

Deliberazioni approvate.

1. Ha deliberato in via di esperimento che a cominciare dal 1.o luglio prossimo venturo le pubbliche vetture stazionino per turno e per una durata di tre giorni, nelle seguenti località: Piazza Vittorio Emanuele vetture N. 8; Mercatovecchio N. 6; Piazza Garibaldi 2; Ferrovia 10.

2. Ha deliberato di inviare al signor Giovanni Contarini un ringraziamento per il dono fatto al Civico Museo dello stemma e del contorno del Portone e di altri oggetti esistenti nella facciata, ora demolita, della casa già Valentinis in Via Manin.

3. Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale la costruzione di una tettoia in ferro col tetto in tegola « Ettemit » in Piazza Venerio per il mercato coperto.

4. Ha disposto: a) che la sessione estiva degli esami finali nelle scuole elementari cominci col 16 luglio e si facciano prima gli esami di ammissione, di promozione e di licenza; poi quelli di compimento del corso inferiore e di maturità; b) che a partire dal 6 luglio p. v. le lezioni giornaliere vengano ridotte a 3 ore, e cioè dalle 8 alle 11; c) che ogni classe abbia a chiudersi appena per essa saranno compiuti gli scrutini finali e gli esami.

Camera di Commercio

Adunanza del 15 giugno

Sunto del Verbale

Presenti: Bardusco, vice presidente, Beltrame, Bert. Corradini, Galvani, Lacchin, de Marchi, Moro, Orter, Polese, Raetz, Spezzotti, Stroili

Assenti: Brunich, Morpurgo, Muzzati, Pertoldeo, Rossetti, Volpe (tutti giustificati), Morassutti e Piussi.

Il *vice presidente* commemora il compianto consigliere Faelli e presenta il nuovo consigliere cav. Antonio Polese, che per l'articolo 21 della legge 6 luglio 1862 fu chiamato a surrogare il defunto.

Polese ricorda il suo predecessore, dichiarando che farà il possibile per imitarlo.

Dimissioni del presidente

I.

Il *vice presidente* presenta quest'ordine del giorno: « La Camera, considerato che la ragione addotta dall, on. Morpugo per mantenere le dimissioni da Presidente e cioè la sua partecipazione al Governo, è ora cessata, forma il voto vivissimo ch'egli consenta di rioccupare la Presidenza, mentre lo ringrazia d'avere efficacemente sostenuto i legittimi interessi del Friuli ».

La Camera, unanime, approva.

Per la stazione di Udine

Fu votato, ad unanimità, dopo la relazione del vice presidente, quest'ordine del giorno:

« La Camera, considerato che la stazione di Udine per insufficienza di piani di scarico, di binari e di locali non corrisponde affatto ai bisogni del traffico e del servizio ferroviario; considerato che i tentati ripieghi e le mezze misure non valsero nè varranno a mutare sostanzialmente questo deplorevole stato di cose in una importante stazione di confine e in una città notevole per progressivo sviluppo di commerci e d'industrie;

reclama

la completa razionale sistemazione dei locali della stazione stessa e la radicale sollecita riforma degli impianti fissi mercè una nuova stazione speciale per le merci, da costruirsi in località adatta, o di un un ampio fascio di binari (ventaglio) per lo smistamento e la composizione dei treni ».

* *

Di altre cose importanti si occupò ieri la Camera di Commercio: ne verremo pubblicando man mano le deliberazioni. Accenniamo per oggi:

Il congiungimento ferroviario S. Vito al Tagliamento-Motta, caldeggiato da molti anni specialmente dal comune di S. Vito, e che sarebbe di grande utilità per tutta la Provincia: la Camera demandò la raccomandazione del Comune in argomento, alla commissione ferroviaria perchè studi e riferisca in modo da poter trattarne possibilmente alla prossima seduta:

la riforma della cassa camerale — proponendosi di graduarla sulla base della tassa di ricchezza mobile pagata du ciascun commerciante o industriale, di esonerare i piccoli contribuenti, di elevare il massimo dalle lire 24 attuali a lire 350 (sarebbero quattro o cinque le ditte che dovrebbero pagare una tal somma.

Notizie riassuntive di cronaca.

Il corrispondente da Udine dell'Audax italiano, signor Augusto Verza, fu nominato segretario del Convegno-Congresso che si tenne a Milano. Vedemmo il suo nome anche fra i brindanti, all'inevitabile banchetto di cinquanta coperti, che fu tenuto nell'Abergo Corso.

Nel mondo degli affari.

Società disciolta. — I due soci Marcelli arciprete Luigi fu Innocenzo e Bolti Giovanni fu Giuseppe, in opposizione al terzo socio Eustacchio Edoardo di Carlo, tutti tre componenti la società in nome collettivo « Fabbrica Calce viva » Eustacchio Edoardo, Boldi Giovanni e C. con sede in Sacile, dichiararono con atto 24 maggio sciolta la predetta società costituita in agosto 1905. Tale scioglimento avviene per la perdita parziale del capitale sociale, e la impossibilità di conseguire il fine per cui la società fu costituita, con i mezzi attualmente disponibili. Pur troppo, non tutte le ciambelle riescono col buco!

Echi dei fallimenti. — Abbiamo ieri dato gli estremi di bilancio, nel fallimento Dalla Favera Alfredo negoziante manifatture in Galeriano (Lestizza): lire 16741.45 di attivo contro 32029 di passivo. L'attivo si compone così: merci e mobili 7143.70; crediti esigibili 954; crediti inesigibili 8643.75. Magrissima quindi è la risorsa che può capitare ai creditori! — Il Dalla Favera intraprese nel 1896 con varia fortuna il commercio girovago nelle provincie di Udine, Treviso e Venezia. Sostenutosi fin qui con i soliti espedienti, ha dovuto ora cedere, con la posizione disastrosa di cui sopra.

Società industriale — Nel bollettino troviamo l'estrato dell'atto costitutivo di società in accomandita semplice sorta per esercire una fornace di laterizi in S. Giorgio della Richinvelda. La ragione sociale sarà « Fornace di laterizi ing. Giulio De Rosa e compagni, con sede in S. Giorgio della Richinvelda ». Compongono la società i signori: Pecile comm. Domenico di Udine con L. 35.000; De Rosa ing. Giulio di Spilimbergo 35 000; Venier Giusto di Udine 30.000; de Rosa dott. Vincenzo di S. Daniele 20000; co. Enrico di Maniago 15000; De Rosa Osualdo di Spilimbergo 10000; Lucchini Lucchino di San Giorgio della Richinvelda 5000: in complesso 150000. La società fu costituita per vent'anni: dal 1 aprile 1906 al 31 marzo 1926.

La vita delle nostre istituzioni

Circolo Verdi Questa sera, i soci sono convocati in assemblea per trattare la liquidazione del patrimonio sociale. Il circolo sta dissolvendosi. In una riunione, ch'ebbe luogo iersera, dei creditori del Circolo, convocati con pensiero molto gentile verso di essi dal Presidente signor Emanuele Albini, ed alla quale intervenne pure qualche consigliere; il signor Albini espose lo stato delle cose. Non è il più felice. Il Circolo ha un patrimonio che figura nell'inventario per circa lire 4200; ed ha debiti che si aggirano intorno alle lire 3200 — franco più franco meno: ma poi, siccome l'attivo è composto di mobili (un bigliardo, un pianoforte, scaffali, sedie, tavolini, leggii per musica, lampadari ecc.), non è da sperare, realizzando, sopra un incasso maggiore di lire duemila; mentre il passivo salirà, alla stretta dei conti, a 3500 lire per lo meno. In questa condizione di cose, domandato dal presidente un parere ai creditori sul partito migliore — se cioè continuare la stentata vita del Circolo fino al 31 dicembre, quando scade il periodo della disdetta, oppure scioglierlo col 30 giugno o 31 luglio salvo errore: uno dei creditori espresse l'avviso che sia più pratico procedere allo scioglimento immediato, perchè prolungare la vita del circolo vorrebbe dire aumentarne la passività.

Fra il passivo, figura un effetto di lire 1500 a favore della Cassa di Risparmio, firmato da nove consiglieri, che risale al 1902 ed originariamente era di lire 2000.

I creditori espressero anche il desiderio, che il Consiglio, nell'assemblea di questa sera, sostenesse doversi tutti i creditori — compresi i firmatari di quell'effetto — (personalmente, ciascuno di essi è responsabile verso la Cassa di Risparmio) considerare alla medesima stregua, e che nella commissione liquidatrice, per garanzia dei creditori non soci, fosse incluso qualcuno di essi a rappresentare la massa.

Ci sembra che tali proposte sieno più che aque, e che salvaguardino anche la dignità del Circolo.

Sezione friulana della Pro Montibus. — Rammentiamo che oggi, nei locali della Società Alpina Friulana, alle ore 14, si terrà un'adunanza per costituire definitivamente la sezione friulana della Pro Montibus.

L'estate è alle porte, e più che mai dobbiamo badare a ciò che beviamo! **L'IGEA**, è la **sublime delle acque da tavola**, deliziosa al palato, più volte premiata, bacteriologicamente pura, di mirabile composizione solfato, calcico, magnesiaco, ferruginosa, **la sola che non contenga clorure di sodio**, l'aqua ideale quindi contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella e l'artritismo.

Chiedetela in tutti gli alberghi, restaurants, bar e farmacie.

— Per i richiamati

Ieri sera alle 8 in Municipio, nel gabinetto del Sindaco, si riunì la Commissione per i sussidi alle famiglie dei richiamati.

Presiedeva l'assessore Conti, in rappresentanza del Sindaco; il capitano dei carabinieri Tavolacci, il signor Zilotti per il Presidente della Congregazione di Carità, il dott. Doretti e il rag. De Checco. Furono approvate le proposte d'Ufficio per la distribuzione dei sussidi.

— Societa Reduci.

Ieri tenne seduta il consiglio della Società Reduci e Veterani per stabilire l'inaugurazione del museo patriottico e partecipare ai festeggiamenti che avranno luogo il 26 luglio p. v., 40.o anniversario dell'entrata delle truppe nazionali.

Sul primo argomento si nominò una Commissione coll'incarico di occuparsi in tutti i modi per vedere se è possibile che l'inaugurazione del museo abbia luogo il 26 luglio p. v., ed in caso contrario, il giorno 20 settembre, e circa le feste che si terranno in occasione dell'anniversario dell'entrata delle truppe nazionali si decise che la presidenza per concretare il concorso della Società nel programma dei festeggiamenti, si metta d'accordo con la rappresentanza comunale.

Si presero poi altre deliberazioni d'ordine interno.

— Programma

musicale che la banda del 79. regg. Fanteria eseguirà domenica 17 giugno in piazza Vittorio Emanuele alle 20.30 alle 22.

Bouferoni, Marcia Militare.
Rossini, La Gazza Ladra - Sinfonia
Strauss, Rose senza spine - Valzer.
Puccini, Tosca - Atto 3.o
Costa, Histoire d'un Pierrot-Reminiscenze.
Waldteufel, Fleurs D'amerique - Mazurka.

Una vera rivoluzione, simile a quella portara nelle scienze fisiche dall'elettricità, fu prodotta nella medicina dalla conosenza dei microorganismi, quali generatori di tutte le malattie infettive. Divenuta palese la causa, lo studio, l'attività, l'amore alla scienza cercò il rimedio, e l'esperienza di molti anni ormai ne ha confermato il valore. Non vi è oggi paese dove non si conosca lo Sciroppò di pariglina del Mazzolini di Roma, non vi è medico dotto ed onesto che non ne abbia sperimentata la meravigliosa attività a distruggere l'intima causa delle malattie infettive, come si esserva continuamente nella malaria, nella sifilide, e perfino nella tubercolosi, quando non sia molto avanzata. Rivolgersi in Roma alla Premiata Farmacia Mazzolini. Si vende L. 8 la bottigia.

In Udine deposito presso la Farmacia Comessati e Fran. Minisini.

— Echi di un incidente per una corrispondenza.

Leggiamo nel «*Lavoratore friulano*» l'ordine del giorno che fu come dicemmo, approvato dal Circolo Socialista, dopo l'incidente fra il tenente di Colloredo e il corrispondente del *Giornaletto*. Eccolo testualmente:

ORDINE DEL GIORNO

Considerando che da tempo le corrispondenze da Udine al *Giornaletto* di Venezia non si contengono nei limiti di una critica di fatti e di persone, energica e coraggiosa, secondo i doveri della stampa socialista, ma pure obbiettiva e serena; che questo fatto si è accentuato nella corrispondenza del numero di domenica 10 corr. provocando i noti incidenti, nei quali, se la sezione ha da stigmatizzare la violenza usata da coloro che aggredirono il cronista del *Giornaletto* e da compiacersi del contegno coraggioso e leale del direttore del *Lavoratore friulano*: deve tuttavia censurare la corrispondenza in questione e declinare la solidarietà; ciò premesso ritiene che il corrispondente straordinario abbia da cessare dall'incarico, e questo abbia ad essere affidato a persona che meglio risponda ai criteri sopra affermati.

Abbiamo riprodotto questo ordine del giorno quale « documento » che attesta come, di fronte a certe vigliaccherie o perfide o incoscienti, tutti gli onesti, senza distinzione di partito, sentano scattare dall'animo il biasimo e la condanna. Sulle circostanze non attinenti alla corrispondenza che originò l'incidente, non troviamo l'ordine del giorno inspirato alla verità: ma non intendiamo aprire discussioni in proposito: l'incidente è passato; dimentichiamolo.

— Sorveglianza notturna.

Ieri notte, sbadatamente, non fu chiuso per bene il Caffè del Moro. Verso le ore 2 3/4, la Guardia Bergamasco Domenico addetto a questo riparto, sorvegliando via Paolo Canciani, se ne accorse riscontrando che la porta del Caffè medesimo era semi chiusa. Con una piccola spinta l'aprì, entrò e verificato che non vi era.... niente di nuovo, salì nell'apartamento ad avvertire del caso il proprietario sottoscritto.

Questo fatto, accaduto prorio a me, mi fa dichiarare che il servizio della sorveglianza notturna è indispensabile per tutti, perchè si sa di positivo che parecchi di questi casi furono riscontrati anche altre volte.

Brava la Guardia per lo zelante servizio che presta e con più ancora la direzione che ha saputo così bene ripartire il servizio.

Udine, 16 giugno 1906.

Sandri Abner.

— Nuptialia

Questa mane si giurarono fede di sposi la leggiadra signorina Martinuzzi Maria col signor Pellegrini Giuseppe.

Testimoni: il fratello dello sposo, signor Pellegrini G. Batta e il ragioniere Roberto Sottocorona.

Auguri.

— Servizio Radiotelegrafico.

Tutt'oggi gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi Liguria e Slavonia delle Società di Navigazione Generale Italiana e Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico il primo di Gibilterra ed il secondo di Monte S. Giuliano.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

— Società Operaia

Ieri sera alla Società Operaia, si venne alla nomina per la formazione del Comitato sanitario.

Quattordici gli intervenuti presiedeva il Signor Cremese Antonio quale membro della Direzione e sopraindente del Comitanto stesso.

Fu confermato Direttore del Comitato sanitario il Signor De Candido Domenico; vice Direttore il Sigor Zamparo Luigi.

Furono confermati: i capisezione sig. Fornara Gregorio — Duomo e Mercatonuovo; Lazzaroni Gino — Via Gemona; Morassi Antonio — Via Aquileia e Ronchi; Quargnolo O. S. Lazzaro e Villalta; Moro Giuseppe Poscolle; Caschia Giuseppe Paderno; nominati nuovi: Valle Serafino Grazzano e Cussignacco; Sgobero Umberto Pracchiuso, Ronchi.

— Beneficenza.

Ieri in Pefettura si è radunata la Commissione di beneficenza.

Presiedeva il Prefetto comm. Orso: erano presenti i membri D.r Nannetti, avv. Casasola, cav. dott. Pirona avv. Cristofori, dott. Magrini dott. Luzzatto, avv. Sartogo, Valle Serafino, Zamparo Federico: segretario dott. Barbieri.

Furono approvati i seguenti oggetti:

Udine. Legato Toppo, riduzione ipoteca.

Palmanova. Ospedale, chiusa con rete orto agrazio.

id. Affranco Filiputti.

S. Daniele. Ospedale, deposito somme alla Cassa Cooperativa.

Cividale. Congreg. di Carità. Vendita bosco, legato Lepre.

Palmanova. Ospedale Civile, aumento stipendio al contabile.

Udine. Monte di Pietà, assegno straordinario Zuliani.

Spilimbergo. Ospitale affranco di Spilimbergo, transazioni lite.

S. Vito al Tagliamento. Contratto vittuario con le suore.

Venzone. Congreg. di Carità, affranco Zucchietti Luigi ed altri.

Udine. Ospitale, liquidazione pensione Bassi G. B.

Castions di Strada, S. Odorico, Ronchis, Zoppola, Montereale Cellina, Rivolto, Frisanco, Fanna, Savogna, Sesto al Reghena, Tramonti di Totto, Vito d'Asio, Arzene, Marano, Torreano. Bilancio 1906 Congreg. di Carità.

Sacile. Bilancio 1906 Monte di Pietà.

Gemona. Congregazione di Carità forniture vittuaria 1906 all'Ospitale per contratto.

S. Vito al Tagliamento. Antonio Fabrici transazione Cescutti.

Rimandò con osservazioni:

Verzegnis. Congreg. di Carità, Legato Billiani.

Espresse parere favorevole.

S. V. al Tagliamento. Cong. di Carità Lasciato Springolo.

Udine. Istituto Tomadini Legato Ioppi.

Deliberò sia dovuto il pagamento specifiche Nussi Ospitale di Cividale,

Non ha provvedimenti da prendere sulla domanda di sussidio Florit Luigia.

Prese a notizia.

Udine. Renati, dimissioni minorenne Coretti Teresa.

Rinviò la domanda per il ricovero all'Istituto Cottolengo del sordomuto Tonon Pietro di S. Quirino.

Deliberò di proporre la licitazione privata.

Cividale. Ospitale Civile, affittanza colonica in Corona.

Il dott. Luzzatto in ultimo presentò la relazione del IV Congresso Internazionale di A. B. P. a Milano; la Commissione ne ha preso atto riservando il riferimento in altra seduta.

— Fagiuoli

di diverse qualità si trovano dalla ditta D. Franzil Udine, porta Pracchiuso.

— A Lugano in giorni si sta abbattendo la storica villa del Nathan, dove Mazzini visse e cospirò: il piccone lavorando scoprì nascondigli insupposti e ingegnosi, sbocchi di strade segrete conducenti al lago e alla campagna... E non ha rispettato nulla...

Sic transit... Sul posto della villa sorgerà un albergo; si farà del flirt sulla terazza della casa, dove il nostro Grande meditò nella santa malinconia della sua anima contristata... E magari trasporteranno sulla facciata dell'albergo nuovo la lapide che ancora fregia, l'ultimo muraglione della casa abbattuta.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Zanutta nob. Nicolò; Giudici Artini e Cano-Serra P. M. dottor Torresini.

Difensori avv. E. Driussi per la Feruglio e la Varier; Celotti pel Chiandoni.

Quella benedetta lingua;

il processo si tiene a porte chiuse.

Ricordiamo le imputazioni benchè pubblicate giorni addietro, quando il processo fu inviato.

Feruglio Emma di Giuseppe di anni 22 e la di lei madre Varier Maria fu Sebastiano di anni 40 di Udine, abitanti in Via Ronchi, sono imputate di ingiurie per avere offeso la riputazione di Chiandoni Luigi con gli epiteti di bestia, lazzarone, canaglia e simili.

2. La Feruglio, di lesioni e di minacce per avere colpito con schiaffi il Chiandoni senza però conseguenze di malattia, benchè andasse gridando che avrebbe finito per le sue mani;

3. la Verier Maria di minaccie con arma per avere minacciato con una forbice od altra arma il Chiandoni, cui voleva... cavare il fegato;

4. il Chiandoni Luigi:

a) di lesioni, per avere con un forte schiaffo colpito Feruglio Emma senza conseguenza di malattia;

b) di minacce a mano armata per averla minacciata con una rivoltella dicendole: *Se mi lasci, un colpo è per te ed uno per me;*

c) di ratto di minorenne, per avere in una notte del novembre 1904 indotto con minacce la Feruglio, allora minorenne, a recarsi ed a trattenersi fuori di casa secolui e per avere nel dicembre dello stesso anno costretto con minacce di morte la Feruglio a fuggire con lui a Pordenone, dove la trattenne sette giorni;

d) di diffamazione ed ingiurie a danno della Feruglio stessa dicendo, alla presenza di più persone ch'ella aveva avuto rapporti con altri.

Nel loro interrogatorio, gli imputati si mantengono negativi.

I testimoni (circa una ventina) si schierano in campo opposto.

Un funzionario di pubblica sicurezza depone favorevolmente alla Feruglio.

Il P. M. propone pel Chiandoni mesi 4 e 5 giorni di reclusione pel reato di ratto e 20 lire di multa per le ingiurie.

I valenti avvocati si contestano reciprocamente e con molto calore il terreno ciascuno pei rispettivi clienti.

Il Tribunale condanna Chiandoni Luigi a mesi quattro e giorni 5 di reclusione, a 100 lire per costituzione di Parte Civile ed al risarcimento dei danni da liquidarsi in sede separata, nonchè a 20 lire di multa.

Condanna la Feruglio Emma a 33 lire di multa per le lesioni accordando ad essa la legge Ronchetti per un quinquennio; ognuno alla sua parte delle spese del processo.

Assolve la Verier-Feruglio per non provata reità.

Un renitente alla leva.

Perin Marco renitente alla leva, contumace, è condannato a 5 mesi di reclusione, col beneficio della legge del perdono.

Altre condanne

Vesca G, Batta di Udine, contravventore alla vigilanza essendosi allontanato da Udine, fu condanato a quattro mesi di reclusione.

— Cosson Luigi, per la stessa incolpazione, è condannato a 2 mesi di carcere.

Pretura del I. Mandamento.

Presiede il vice Pretore avv. Rubbazzer P. M. il delegato di P. S. Soriani.

I cialùnis di plazze.

Bertoli Antonio di anni 14, Iacobbi Giuseppe di anni 13, Muzzolini Ugo di anni 13 e Fabbro Dante di anni 13, sono imputati di avere scagliato ciottoli alle lavandaie di Piazza Patriarcato, tagliato la corda in giardino ove esse assingano la biancheria, portato via di corsa un carretto alle medesime, gettato delle manciate di letame sulla biancheria, strappato di mano la frusta ad un vecchio conducente una botte per l'espurgo dei pozzi neri, ed infine deriso il vigile Urbano Lunazzi che, presente a tutti questi fatti li redagnì e pose in contravvenzione.

Il P. M. chiede 2 lire di ammenda per ciascuno.

Il Pretore conferma la proposta, aggiungendo le spese.

I ragazzi se ne vanno ridendo.

Le disgrazie dei ciclisti.

Erminio Caffaro di Delfino, d'anni 18, fu condannato a lire 2 di ammenda (oltre le spese, che s'intende perchè in via della Posta montava una bicicletta non munita di campanello.

— Ciriani Aloise di anni 18, meccanico di Udine fu condannato alla stessa pena perchè, sulla strada di Vat, correva troppo.

Se ruppero pagarono.

I falegnami Trevisan Emilio e Blasoni G. Batta di Udine, entrambi segnati nel Casellario per condanne precedenti, la sera di S. Marco, venendo via dal lavoro entrarono nella Trattoria del Montenegrino per bere un bicchiere.

Il Trevisan sputò in terra non appena assaggiato il vino, perchè non gli piaceva.

Il padrone sig. C. Lucchini fece le sue rimostranze. Una parola tocca l'altra, si venne a questo che il Trevisan col gomito spezzò una lastra del valore di circa lire 1.50... e la pagò.

Il P. M propone per Trevisan 3 giorni d'arresto e per il Blasoni 10 lire di ammenda.

L'avv. Mamoli, difensore del Trevisan dice che gli osti vogliono sempre che il vino sia buono anche quando non lo è; e che la rottura della lastra fu vero accidente. Conclude per l'assoluzione.

L'avv. Forni, difensore del Blasoni dice che, se i due erano ubbriachi; si doveva applicare all'oste del Montenegrino l'art. 489 perchè diede loro da bere. Conclude anch'egli per l'assoluzione.

Il Pretore assolve entrambi per non provata reità.

Schiamazzatori.

Fenarola Giulio falegname, Moro Luigi di Giuseppe barbiere e Meneglio Luigi orefice, sono condannati per schiamazzi notturni a 20 lire di ammenda per ciascuno col vantaggio del perdono per i due primi e non pel terzo, essendo egli contumace.

* * *

— Comisto Francesco, pure contumace è condannato a 10 giorni d'arresto per contravvenzione al 488.

Fra la calce e la sabbia.

Missio Giuseppe ed il di lui fratello Vincenzo, muratori ed abitanti in via Asilo Marco Volpe; sono imputati di avere percosso Ballico Paolo di Lumignacco, fornitore di Sabbia.

Il Missio accusarono a loro volta il Ballico di ingiurie.

Il Pretore procura la conciliazione ma non vi riesce. Ma finalmente, nell'udienza pomeridiana, gli avversari vengono ad un componimento, mercè il buon ufficio degli avvocati Sartogo e Levi.

I fratelli Missio accettano di versare al Ballico lire 60 e di sobbarcarsi nelle spese.

Fra libri e riviste.

Rassegna Bibliografica. Il giornale *La Legge*, che si pubblica a Roma (Via Tomacelli, 15), da ben 46 anni, sotto la direzione del Senatore Giorgio Giorgi Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, e che è senza dubbio uno dei più importanti giornali giuridici di Italia, ha testè pubblicato:

Il repertorio Generale 1905. Il **Repertorio** contiene, per ciascuna voce giuridica: 1.o la bibliografia completa, cioè l'indicazione di tutti gli autori che hanno svolto l'argomento, sia con trattati generali, sia con opuscoli separati, sia con monografie pubblicate negli 80 periodici di diritto italiani; vi si trova inoltre una copiosa ed esatta bibliografia francese, spagnola, inglese, e tedesca; - 2.o la legislazione, cioè il richiamo agli articoli dei codici leggi, regolamenti, decreti ecc. che vi si riferiscono; - 3.o le massime o riassunto della giurisprudenza civile commerciale, finanziaria, amministrativa, penale, processuale, pubblicate non solo nella legge, ma in tutti i periodici legali Italiani.

Tutto l'ingente materiale è stato ordinato in modo che le ricerche riescano facili e sicure. Le voci più copiose sono divise e suddivise logicamente e chiaramente, con relativo sommario: alla fine del volume l'indice cronologico delle decisioni facilitano maggiormente le ricerche.

Il prezzo dell'opera è di Lire **Quindici** pagabili contro assegno postale ricevendo il volume.

Sorgenti dello Stato.

Vichy è una richezza nazionale francese, poichè lo Stato possiede le più antiche sorgenti di cui le più celebri sono le **Cèlèstins**, la **Grande-Grille l'Hopital**, perciò allorchè si vuole della vera acqua di Vichy attinta da queste sorgenti si deve sempre indicare la sorgente come **Vichy-Celestins Vich-Grande Grille, Vichy-Hop tat.**

Come marca d'autenticità, ogni bottiglia ha sul collo un disco bleu con le parole VICHY-ETAT.

Gli spiccioli della cronaca

Un bel tomo. Il negoziante Treleani Pio di Chiavris alle 6 1/4 percorreva con calesse e cavallo, che spingeva a corsa sfrenata Via G. Micesio, tra Porta per San Lazzaro e Villalta, con grande pericolo dei molti operai che ritornano in quell'ora a casa dagli stabilimenti. Questi, indignati, gridavano: — ferma! ferma! Giunto a Porta Villalta, il Treleani fu invitato a rallentare anche da quelle guardie daziarie Del Fabbro e Masolini, che lo minacciarono anzi, se non obbediva, di dichiararlo in contravvenzione.

— Fate quello che dite maiali che siete! rispose loro il Treleani, poi continuò la corsa. Fu denunciato.

Un disgraziato. Sordo muto fu accompagnato ieri alla P. S. dal vigile Franceschini, tanto per toglierlo alle molestie di una schiera di monellacci che lo avevano circondato fuori Porta Aquileia. Non fu possibile ancora stabilire la generalità dell'infelice.

Fabbrica Concimi in Pordenone

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 500.000 - Versato L. 375.000

Per delibera del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutuarie, l'Assembla Generale Ordinaria degli Azionisti della Fabbrica Concimi in Pordenone è convocata pel giorno di Domenica 8 Luglio 1906 alle ore 10 ant. nella sala del Teatro Sociale di Pordenone per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1.o Relazione degli Amministratori
2.o Relazione dei Sindaci
3.o Approvazione del Bilancio 1905-1906 ed erogazione degli utili.
4.o Nomina di tre Amministratori in sostituzione dei signori Zacchi Cav. Gio. Batta - Quirini Conte Quirino e Galvani Ernesto scaduti per anzianità.
5.o Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Se il giorno 8 Luglio l'adunanza non potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci o per insufficenza del capitale rappresentato, a sensi dell'art. 15 dello Statuto l'Assemblea s'intenderà riconvocata pel giorno 15 Luglio 1906 alla stessa ora, nel medesimo locale e collo stesso ordine del giorno della precedente, restando valide le deliberazioni dei convenuti qua'e si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

ESTRATTO DALLO STATUTO:

dell'Assemblea.

Art. 12. — Ogni azionista per poter prendere parte alle deliberazioni dell'Assemblea dovrà depositare le proprie azioni alla sede della Società tre giorni prima della riunione.

Lo scontrino di deposito autorizza il socio ad intervenire.

Ciascuna azione, fino a venti inclusive, ha diritto ad un voto.

Ogni due azioni possedute in più avranno diritto ad un voto; ma nessuno potrà avere più di 20 voti, qualunque sia il numero delle azioni sue proprie e rappresentate.

Saranno ammesse le delegazioni ad altro socio, avente diritto all'intervento, mediante mandato che può anche essere espresso sullo scontrino di deposito. Il socio non può assumere che una procura.

Art. 15. — Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 azionisti, rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Mancando tale numero, o tale importo, l'Assemblea sarà riconvocata entro un periodo non minore di otto giorni, nè maggiore di trenta e le deliberazioni, fermo l'ordine del giorno dell'adunanza andata deserta, saranno valide quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. *Seduta antimeridiana.* Discutesi il disegno di legge relativo all'esercizio delle ferrovie dello Stato.

Seduta pomeridiana. — Comincia con una serie d'interrogazioni. Notiamo quelle dell'on. Borciani e Cameroni sul caso Fogazzaro: il primo, ritenendo incompatibile la permanenza dell'illustre letterato nel Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione; e il secondo, censurando le agitazioni di studenti e di professori contro del Fogazzaro, perchè in odio alla libertà di coscienza — e noi siamo del suo parere. Anche la Camera, con l'accoglienza ostile fatta alla interrogazione Borciani, dimostra come non sia d'avviso che il pensiero liberamente manifestato e senza offesa di nessuna legge scritta a di nessuna legge morale, non offre il diritto in altri di condannare all'ostracismo.

Si riprende poi la discussione dei provvedimenti per il mezzogiorno.

* * *

Gli incidenti alla Camera per l'interpellanza Borciani, ai quali si allude qui sopra, cominciarono con rumori fin dal principio ch'egli imprese a parlare.

Santini gli gridò: — Volete l'inquisizione?

Il centro e la destra investivano i deputati socialisti, che tentavano appoggiare il Borciani. Qualcuno grida ironicamente a questi:

— Lei ha avuto paura dei suoi elettori!... Lei non ha voluto dimettersi!... Si dimetta ora, in segno di protesta!...

Altri grida all'indirizzo dei socialisti:

— Forcaiuoli rossi!

A un certo punto, il presidente toglie la parola all'on. Borciani; ma questi non cede, per cui. fra un baccano indemoniato, lasciar la poltrona presidenziale.

Le invettive fra la Destra e la Sinistra sono vivacissime. Uno dei più irritati è il vecchio colonnello garibaldino Gattorno che si slancia nell'emiciclo, ma è trattenuto. Grida rivolto a Santini: — Vergogna, vergogna!

Del discorso pronunciato subito dopo dall'on. Cameroni merita riprodotta l'ultima parte:

— Mi sembra — egli dice — che il plebiscito col quale la Camera ha accolto le espressioni di intolleranza illiberale (*vive esclamazioni all'Estrema Sinistra; approvazioni vive a Destra e al Centro*) che sono venute da coloro che si chiamano paladini della libertà (*vive approvazioni a Destra e al Centro*) mi dovrebbero dispensare dall'aggiungere parola (*approvazioni a Destra ed al Centro*). Ho però una sola parola da aggiungere: di sopra alla convinzione religiosa e filosofica di tutti coloro che siedono al Consiglio Superiore dell'Istruzione o di qualunque altro dicastero amministrativo, sta la loro retta coscienza (*bene a Destra*). E la coscienza del senatore Fogazzaro non asservita a sètte politiche, ma che obbedisce alla luce del sole ad un altissimo principio. non potrà mai essere in conflitto con la giustizia, perchè questa è fra le virtù vitalissime della cattolica. (*Approvazioni vivissime della Destra e del Centro*).

* * *

Il senatore Fogazzaro scrive al «Giornale d'Italia» che egli non intende di sua volontà uscire dal Consiglio superiore della P. I. prima della scadenza del termine legale.

Secchi e Naldi al penitenziari di Turi e Volterra Tullio Murri ad Oneglia

L'ultimo atto della fosca tregedia che prese nome dai Murri ed appassionò per anni non l'Italia soltanto, ma tutto il mondo civile, volge al suo fine. Internata Rosina Bonetti in un Manicomio, graziata Linda Murri, non rimanevano più che le tre figure maschili di Tullio, Secchi e Naldi. Il primo, destinato al penitenziario di Oneglia, — dove di consueto si mandano i condannati politici, perchè è il meno doloroso fra i luoghi di espiazione partirà fra giorni; Secchi destinato a Turi e Naldi a Volterra, sono partiti ieri mattina dalle carceri di **Torino.**

Nella cella di Secchi

Ieri mattina assai per tempo i secondini entrarono nella cella di Secchi accompagnandovi un detenuto, barbiere di professione.

Il dottor Secchi, che da giorni sapeva d'essere destinato a Turi e si mostrava maggiormente prostrato, e quando apprese che lo si doveva radere, parve venir meno. Poi si fece forza e s'apprestò alla triste toeletta, asciugandosi silenziosamente le lacrime.

Gli furono rasi i lunghi baffi spioventi ed i cappelli, così che il suo viso cambiò espressione d'un tratto.

L'ultimo colloquio

Entrò poco dopo il giovane avv. Goggi, suo difensore. Il Secchi non potè trattenersi, al vederlo, e proruppe in pianto, gettandosi fra le sue braccia.

— Grazie d'essere venuto!.. Avevo tanto bisogno di una parola di conforto!

L'avv. Goggi era pur egli molto commosso ed aveva le lacrime agli occhi.

Nell'atto di congedarsi, il Secchi abbracciò novamente il suo avvocato, mormorando:

— Chissà se ci vedremo ancora!...

Nella cella di Naldi

Pio Naldi ha mantenuto sempre la sua fredda indifferenza. L'avevano raso giorni fa, ed egli non aveva dimostrato la più lieve commozione. Col viso così sbarbato e l'occhio guasto, il condannato ha una apparenza sinistra. Egli non si preoccupa del luogo di pena a cui è destinato: solo il pensiero della segregazione che la sua pena comporta, gli strappa una smorfia sdegnosa.

Ieri mattina, quando fu avvertito di prepararsi per la partenza, alzò stizzito le spalle, mormorando:

— E' da un pezzo che son pronto.

Poi, sedette sul lettuccio in attesa che i carabinieri entrassero per ammanettarlo.

Aveva indossato un abito di panno *marron* e si era calcato il cappello a cencio da una parte, nascondendo un poco l'occhio guasto.

La partenza.

Alle 8 precise, il portone che dà accesso ai reparti maschili si apre per lasciare il passo ai due detenuti.

Viene il dottor Secchi. E' pallidissimo e sembra con lo sguardo cercare qualcuno nel cortile. L'avvocato Goggi che lo attendeva, gli si fa incontro e lo abbraccia affettuosamente. Secchi che è ammanettato non può ricambiare l'abbraccio e mormora un «grazie». Poi la commozione lo riprende e non può trattenere le lacrime.

E' una scena veramente pietosa, tanto che il direttore delle carceri, pur abituato a vivere in quel luogo di dolore, deve furtivamente asciugarsi gli occhi.

Secchi aiutato dai carabinieri sale sul «cellulare» e lo sportellino del suo posto è subito chiuso.

E' la volta di Naldi.

Egli cammina lestamente fra i carabinieri, i quali vorrebbero aiutarlo a salire sul predellino. Ma Naldi si rivolge, col suo consueto atto di stizza:

— Non ne ho bisogno. Posso salire da me!

E infatti, benchè ammanettato, monta nel carrozzone, agilmente.

Il grande cancello si apre ed il pesante veicolo parte al trotto.

L'avvocato Goggi esce anch'egli, sale in una vettura da piazza che l'attendeva e si fa condurre a Porta Nuova.

Alla stazione sono molti i curiosi ad attendere i due detenuti.

Ammanettati e scortati dai carabinieri. Secchi e Naldi — insieme ad altri detenuti — sono fatti salire in un carrozzone di terza classe.

La frotta di curiosi si pigia talmente attorno ai disgraziati, che per essi diventa una impresa difficile arrampicarsi sullo staffone. Specialmente difficile torna al Secchi, impacciato dalla grossa valigia e colle gambe corte. Un carabiniere a cavallo lo tira su quasi di peso. Naldi invece fa un balzo di capretto, getta con mal garbo sulla piatta forma la valigia, e quando è su, sul vagone, guarda ancora, col suo solo occhio e facendo il suo ghigno ironico, alla gente che l'attornia. Tutti i detenuti sono, come abbiamo detto nello stesso scompartimento: Naldi si siede subito su uno dei sedili, con fare disinvolto. Secchi invece, evidentemente contrariato perchè i raggi del sole penetrano da ogni parte nel vagone, cerca un angolo più comodo. Lo fanno sedere di fronte a Naldi: gli altri due detenuti sono agli altri finestrini del vagone. I carabinieri tirano su le persiane di legno. I curiosi si arrampicano su sulla piattaforma; invadono lo scompartimento riservato al pubblico e per i fori della porta di divisione cercano di vedere nello.... scompartimento riservato. I carabinieri, stanchi di questo assedio, respingono i curiosi e chiudono ermeticamente finestrini e usci.

Il treno si muove e porta i due disgraziati verso l'espiazione ed il dolore.

I luoghi di pena.

Turi è una cittadina in provincia di Bari. Giace a 250 metri d'altezza sul livello del mare, lungo la strada che va da Putignano a Casamassima, sul pendio d'una rupe calcarea.

Volterra sorge a 544 metri sul livello del mare, sul dorso, quasi spianato, di un'alta e ripida montagna tra Cecina e la Maremma.

Lo stabilimento penale è l'antica fortezza, ed il mastio servì di carcere a Beatrice Cenci, al Guerrazzi, a Passanante.

Il duca degli Abruzzi nel Ruwenzori.

Telegrafano al *Corriere della Sera* da Entebbe (Uganda), in data 14 giugno:

Il viaggio delle carovane si compì finora felicemente senza alcun incidente. Il tempo si mantiene generalmente favorevole alla spedizione. Il duca degli Abruzzi intraprese l'ascenzione della catena del Ruwenzori, seguendo fino al ghiacciaio il sentiero già battuto dai precedenti esploratori; risalì la valle del Mkubo e superò il Portal.

La numerosa carovana cammina divisa in vari gruppi. Il Duca lasciò la maggior parte della scorta indigena nell'ultimo villaggio, conducendo seco soltanto un gruppo di portatori.

Il Duca raggiunse il giorno 8 giugno il limite inferiore del ghiacciaio, a metri quattromila o quattrocentoventi, ove la carovana sostò per riposare, prima di accingersi alla scalata della vetta suprema.

Il duca si dimostra fiducioso di guadagnare il picco eccelso, ancora non toccato da piede umano. Anzitutto, voleva attendere una giornata serena per salire il picco più vicino, sovrastante al ghiacciaio, per determinare la direzione da seguire, essendo l'ubicazione della vetta suprema alquanto incerta.

Probabilmente, ora la scalata è già compiuta, se la nebbia lo permise.

ULTIMA ORA.

Un assasinio

L'assalto ad un ufficio postale.

VARSAVIA 16. Iersera fu ucciso sulla strada un agente di polizia. Una patuglia che inseguì l'assassinio, fece fuoco e ferì tre passanti.

A Zgerz sedici individui mascherati attaccarono un ufficio postale. Ferirono tre persone, quindi fuggirono.

Truppe che minaccano ribellarsi.

LONDRA 16 Un dispaccio al Loid in data di Porto Said, 15. annunzia che il vapore russo *Corea*, diretto da Vladivostoc a Odessa è giunto a Suez rimorchiato dal vapore Safari.

Le truppe imbarcate sul Corea erano sul punto di ammutinarsi.

Come furono repressi i gravi disordini di Bielostock

PIETROBURGO. 16. Si ha da Bielostock che le truppe fecero fuoco tutta la notte per reprimere i disordini cessando soltanto stamane.

La crudeltà dei rivoltosi fu spaventosa.

Le vittime sono numerose, i danni enormi.

Furono arrestati i provocatori dei disordini.

Le voci di un attacco contro gli israeliti circolavano già da quindici giorni.

BIELOSTOCK 16. — Si è sparsa la voce che gli israelitti abbiano uccise alcune giovanette cristiane in un villaggio vicino.

La eccitazione dei cristiani aumenta.

Le banche, i negozi, gli alberghi sono chiusi. I tramways sospesi.

Due israelitti furono arrestati come sospetti autori di attentato con una bomba, del quale rimase vittima un prete cattolico.

Luigi Montico. gerente responsabile

La
Seta Svizzera
è la migliore!

Chiedete i campioni delle nostre novità primaverili ed estive per abiti e camicette: **Habutai, Pompadour, Chiné, Rayé, Voile, Shantung, Ricami di San Gallo, Mousseline** di 120 cm. d'altezza, da L. 1.25 al metro, in nero, bianco, a colori uniti e variotinti.

Teniamo esclusivamente stoffe di seta scelte, solide e garantite, e vendiamo direttamente ai privati, mandando la merce **franco di dazio e di porto a domicilio.**

Schweizer & Co., Lucerna L56 (Svizzera)

Esportazione di seterie. — Fornitori di Case Reali.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Ringraziamento.

Mia figlia Maria d'anni 16 dalla nascita era affetta da enorme quantità di vegetazione adenoidea del rino faringe.

La malattia che si sperava decrescere col tempo, assunse invece forma più grave, sì che dovetti risolvermi a far operare la ragazza.

L'operazione eseguita dal distinto prof. Luigi Zapparoli di Udine non poteva meglio riuscire.

Non potendo in altro modo manifestare all'egregio professore i sensi della mia perenne riconoscenza, mi piace rendere pubblico quanto sopra, a testimoniare l'abilità del chirurgo specialista congiunta a modi gentili ed insinuanti.

Marano, li 16 Giugno 1906.

Passoni Pietro
capo operaio fabbrica Marano

Sviluppo fisico.

(*Ci scrivono*): Mentre si fa un gran parlare d'igiene, e tutti i sapienti d'oggi gridano: che la razza latina ha il dovere di opporsi ad una fatale dissoluzione rimettendo in onore gli usi e le costumanze buone degli antichi per l'educazione fisica della gioventù, è strano che nelle famiglie si continui a credere che un giovanetto possa un giorno essere uomo laborioso e felice anche se impedito nello sviluppo del corpo.

Lo sviluppo fisico, per esempio, difetta e lascia molto a desiderare negli studenti del ginnasio, dei licei e delle università. *L'anemia e la nevrastenia* fanno capolino, o non poco - la miopia è in continuo aumento. Soltanto dove è stato seguito un metodo scientificamente più pratico, cioè alternando l'insegnamento con esercizi ginnastici, le condizioni sono meno sconfortanti.

Ne si limitano a disturbi *anemici e nevrastenici* gli inconvenienti del *surmenage*, giacchè rimpinzando, con sforzi titanici, il cervello di un enorme corredo di nozioni, non molto ben digerite, e quindi scarsamente assimilate, si crea una stuolo di spostati e di squilibrati, i quali, quando vengono sbalzati nella vita pratica, si trovano a disagio, e per lo più naufragano nella lotta per l'esistenza mancando ad essi il senso dell'orientamento, della misura e dell'iniziativa.

Non vi sono al mondo che le *Pillole formola-Grocco* che possono restituire alla gioventù malata di *anemia* o di *nevrastenia*, una salute promettente, che col pregredire della cura si cangia in florida!

E mentre la scienza, manda per il mondo, rispettato in ogni ramo il nome d'Italia, al nome d'Italia si unisce quello dell'insigne clinico prof. Grocco, riverito e acclamato anche per questo suo medicamento, che è la dolce speranza dei malati e la più gran gioia dei guariti.

— Non con l'idea di servire a speculazioni, ma per un sentimento altamente umanitario, il prof. Grocco autorizzò la vendita delle sue pillole.

N. 0.

BAGNI DI MARE

per giovanetti di civile condizione

Dalla seconda metà di Giugno a tutto Agosto i Convittori degli Istituti di Educazione, i giovanetti di famiglie private potranno fare la cura dei BAGNI DI MARE nel nuovo ed elegante fabbricato espressamente costruito sulla ridente spiaggia di Lido ceduta dalla Società dei Bagni di Lido in prossimità all'Ospizio Marino per cura del *Collegio Convitto Vinanti* di Bassano.

Assidua sorveglianza, lezioni di nuoto. ginnastica educativa trattamento abbondante e sano; ripetizione delle materie scolastiche. Retta pel periodo dei Bagni (un mese circa) lire 90 tutto compreso.

Per informazioni scrivere al direttore proprietario del

Collegio Convitto Vinanti
Bassano.

DAF

Liquore Amaro
tonico digestivo ricostituente
SPECIALITA'

Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI & CREMESE
UDINE

La Società Bancaria Italiana
con sede sociale in Milano
Capit. L. 50,000,000 vers. L. 41,241,125.-

Ha nominato suo rappresentante per Udine e Provincia il Sig. **Giuseppe Conti** Cambiovalute. Tutte le operazioni Bancarie ed affini godranno le migliori facilitazioni.

VINO ed OLIO TOSCANI
delle Tenute Tabler di Pisa
concessionario depositario **CONTI EZIO - Udine**
Viale Palmanova N. 30 — Telef. 101
Tipi costanti, Fini

ed a famiglia convenientissimi
Campioni e servizio gratis

CASA DI CURA
D.r Vittorio Florioli Della-Lena
S. VITO AL TAGLIAMENTO
Chirurgia generale
SPECIALITA IN
Ginecologia e Ostetricia

MALATTIE
d' orecchie, gola, naso

D.r G. VITALBA Specialista

Dirigente il Riparto della Poliambulanza o casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica ed inoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, Venerdì: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 10 alle 12 il martedì giovedì, sabato **Padova**, Via S. Francesco N. 43.

BAGNI DI MARE
VENEZIA
ALBERGO MODERNO MANIN
S. Marco - Bacino Orseolo

Comfort moderno

Prezzi convenienti

Facilitazioni per famiglie e lunghi soggiorni

CAMILLO MONTICO
UDINE

NUOVO GRANDE DEPOSITO

Pianoforti, Fonole, Organi, Harmonium

tenuti in perfetto ordine

EMPORIO MUSICA

Istrumenti ed accessori

Prezzi d' impossibile concorrenza

essendo esclusa ogni spesa

per accordatori e riparatori

Prima di fare ACQUISTI e NOLEGGI visitare il NEGOZIO in VIA LIONELLO n. 2.

Avvisi economici

(Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

Levatrice

Rosa Vianello Traghetto Madonetta 1420 Venezia tiene gestanti, segretezza cure famigliari.

Per esazione, ricupero crediti abbandonati, sperduti, qualsiasi piazza Italia od Estera, senza alcun anticipo spesa rivolgersi « Noto » Via Poscolle 33.

Enrico Pividor e Comp.

che succede alla **Ditta Scher**, continua a tener aperto il Laboratorio di verniciatura di carrozze, come per il passato in Via Felice Cavallotti N. 40.

Matrimoniali — Professionista residente in Provincia capoluogo distrettuale con casa propria quarantenne di bell'aspetto sano e vigoroso serio e senza impegni reddito 5/m annue, sposerebbe Signorina dai 25 ai 30 anni d'ottime qualità fisiche e morali con dote pari suo reddito. Trattasi seriamente ed anche con parenti se vuolsi — Ritiro offerte entro il 25 corrente dirette al Sig. C. B. fermo in posta Udine.

Affittasi a Venezia per mese, o stagione bagni, comodo **appartamento**, con tutto il necessario ad una famiglia (Watercloset, acqua, gas, luce e cucina) più **Casetta** alla spiaggia, quattro fontane di Lido, e due comode capanne. Rivolgersi all'Ufficio Annunzi della *Patria*.

De Luca Teodoro
fabbricante biciclette, casse-forti ecc.

fuori porta Cussignacco

a scanso di equivoci rende noto alla sua spettabile Clientela che **l'unico** suo negozio recapito resta sempre quello sito in Via Daniele Manin N. 10 e che egli nulla ha a che vedere con altro negozio di macchine da cucire di recente aperto da suoi ex agenti.

Dott. Cav. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l' Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti n. 4.

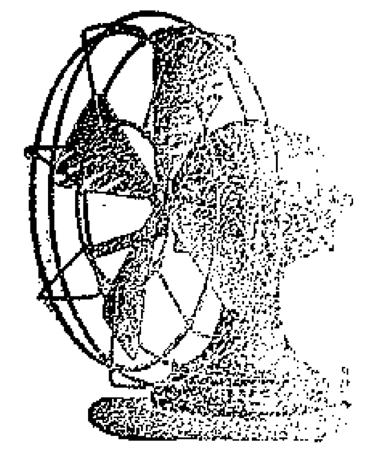
Cantine
Fantuzzi e Petracco
S. Vito al Tagliamento.

Assortimento Vini Bianchi e Neri
esclusivamente
del distretto di S. Vito al Tagliamento
Prezzi correnti ed onesti.

N.B. Sappiano i signori consumatori Carnici che l'unico grossista che acquista i nostri vini è la ditta

G. B. D'Orlando di Tolmezzo

Ventilatori elettrici
VENDITA E NOLEGGIO



G. Ferrari di E.
Via dei Teatri, 6

Telefono 2-74

Annibale Morgante

Udine, Via della Posta

NOLEGGIO E VENDITA

di Pianoforti Nazionali ed Esteri

Piani nuovi a corde incrociate perfetti L. 585

NOLEGGI di piani semìnuovi da L. 6, 8, 10, 12 mensili

NEGOZIO E MAGAZZINO

- - - Musica e strumenti - - -

Collegio Massimo d'Azeglio

ISTITUTO NAZIONALE

Firenze, *Via S. Reparata, 36*, **Firenze**

Scuole elementari e tecniche - Ginnasio - Liceo - Corsi accelerati - Scuola di commercio - Corso preparatorio alla R. Scuola di Scienze Sociali.

L'istituto che ha insegnanti tra i più valorosi della Toscana - occupa un grandioso palazzo, l'unico costruito in Firenze per uso esclusivo di Collegio.

E' prossimo ai viali e gode ampiamente della saluberrima aria fiesolana.

Preside agli studi: RENATO FUCINI
Direttore prof. G. BETTINI

Pisa, 20 Maggio 1800.

Posso con tutta coscienza attestare che l' *Acqua di Uliveto* riesce della massima efficacia in moltissimi casi di dispepsia gastrica o intestinale.

Dott. EUGENIO MODIGLIANO

Bevande raccomandate
per campagna

Granatina Estratto dalla mela granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante, combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.

Soda Champagne Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.

Sciroppo Frambois Confezionato con puro frutto dissetatore di sapore delicatissimo. Alla bottiglia L. 2.50

SPECIALITA'
ALPEN BITTER

In UDINE presso la bottiglieria

ADOLFO PARMA

Unico concessionario della Genuina Vernaccia di Antonio Faraone Oristano (Sardegna).

AVVISO
Ai nostri Agricoltori

Presso **PIETRO PITTORITTO** Subburbio Gemona (Piazzale Osoppo) si tiene in Deposito per la vendita, **Scaiola** di I. qualità.

Prezzi modicissimi

CHIEDERE GRATIS OPUSCOLO SCIENTIFICO

"DANUBIO,,
Società d' Assicurazioni

Fondata nell' anno 1867

Cap. Sociale **due milioni e 500000** lire versate per intero

Fondi di Garanzia L. **30 milioni**

Pagamenti effettuati dalla Società **Lire 163 milioni**

Rami: **Incendio - Vita - Rotture Cristalli e Furti**

Tariffe mitissime - Condizioni di Polizza liberali.

Agente Principale

Sig. G. B. Cantoni
Udine - Via Savorgnana N. 17 - **Udine**

Gio. Batta Cremese
UDINE
subb. Villalta | Villa L. Cantoni

Fabbrica brevettata **Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli** Privilegio industriale. **Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.**

Francesco Cogolo
callista

si pregia avvisare la sua spettabile clientela di aver trasportato il suo domicilio in Via Savorgnana 16 — Piano terra.

Tutte le operazioni rispondono alle esigenze igieniche.

Dalle ore 9 alle 18, servizio anche a domicilio.

PADOVA
Collegio-Convitto Antonioli
ANNO XII

Scuole primarie e secondarie regie

Splendido palazzo in via Rogati - Educazione religiosa patriottica - Trattamento di ottima famiglia - **Si accettano alunni interni ed esterni anche durante le vacanze scolastiche onde prepararli agli esami di ammissione e di riparazione nelle scuole pubbliche.** Cure coscienziose, vigilanza assidua, costante assistenza negli studii.

Chiedere programmi.

Esami Ottobre 1905
Presentati alle Scuole Regie 54
Promossi 54

IN CODROIPO

si trovano in vendita i seguenti ruotabili:

1. Un brun in buonissimo stato non però moderno.
2. Una vittoria da uno e due cavalli in buonissimo stato.

Prezzi modicissimi.

Per trattative rivolgersi al signor **Andrea Paschera di Codroipo.**

Ricami a buon prezzo

La ditta A. Beltrame, nel suo negozio filiale in Via Cavour, mette in vendita col 10 per cento al disotto del prezzo di fabbrica uno stok di ricami bianchi, che comperò a buon prezzo. Tra questi ve ne sono molti adatti per guernizioni di vestiti d'estate.

Sempre pronte eleganti camiciette in taglio e confezionate, vestaglie, biancheria e vestiti per bambini.

Si confezionano corredi.

Macchina speciale per i punti a giorno.

Avviso ai buon gustai

Tutte le domeniche chi desidera fare una scampagnata all' osteria detta *Moret*, sulla strada di Paderno vi troverà scelti vini, la ottima Birra Reale di Puntigam e squisite cibarie con i tradizionali asparagi tali da appagare il desiderio di tutti i buon gustai.

Apposita giardiniera farà un regolare servizio, partendo dalla porta Gemona a tutte le ore.

L'esercente.

Ferro-China-Bisleri

Il ch.mo Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania, scrive:

Il chiarissimo Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell' Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza ». 3

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca « **Sorgente Angelica** »

F. BISLERI e C. - Milano

Stabilimento bacologico
Dott. V. Costantini
in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Malattie degli Occhi
diffetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO
Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il terzo sabato e terza domenica d' ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Zapparoli dott. Luigi

specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno estivo, in Via Belloni 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

Orecchio, Naso, Gola
Dottor Putelli specialista

allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino.

Consultazioni

VENEZIA: S. Moisè, ore 15-17.

Udine: Via Prefettura, 19.

Martedì e Sabato, ore 8 11.

Luigi Tomadini

Viale circonvallazione fra le porte Grazzano e Venezia

Fabbrica **pali vuoti in cemento armato brevettati** per sostegno di viti, per pallizzate e altri usi agricoli. Si fabbricano di vari spessori e lunghezze. Hanno grandissima durata ed offrono sui pali soliti di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo ricettacolo di insetti dannosi.

Fabbrica inoltre **quadrelli** per pavimenti, a vari disegni e colori e ogni altro oggetto in cemento.

ENRICO PETROZZI & FIGLI
NEGOZIO PROFUMERIE - Via Cavour

Spugne per toeletta e bagno

Guanti a frizione e laniere

Forniture complete da toeletta, necessaires ed altri oggetti per regalo

Ultima novità **Pettini decorati e lisci**

Saponi per Famiglia

Unici rappresentanti per il Veneto dell'

"Insuperabile perfezionata,,

tintura vegetale per capelli e barba

GARANTITA INNOCUA - Si assume l'applicazione

Prezzi di massima convenienza

Ventilatori

Si fa noto che l' unica rappresentanza della Ditta Ercole Marelli di Milano, nota costruttrice dei ventilatori elettrici, si trova presso

l' Ing. E. CUDUGNELLO

in Via della Posta 18, dove si possono quindi ottenere **condizioni d'acquisto** e d' impianto **molto più vantaggiose** di quelle offerte dai rivenditori. — Chiedere prezzi e preventivi.

Pasticceria - Confetture - Liquori
F. GIULIANI & FIGLIO
UDINE Angolo B. Popolare - Via della Posta UDINE

Specialità biscottini per thé

Finissimo assortimento dolci in genere di propria fabbricazione — Deposito della rinomata cioccolatta svizzera al latte della ditta *Tobler e C. di Berna* — Confetture e cioccolattine fantasia — Fondant — Frutta Candide — Mostarde — Caramelle in genere.

Ricco assortimento bomboniere

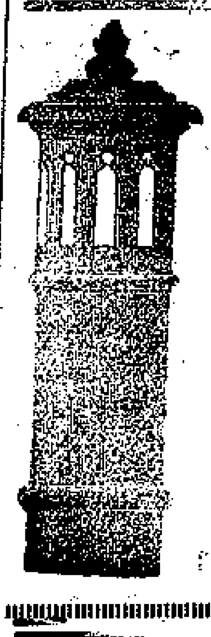
Liquori finissimi Esteri e Nazionali - Vini da dessert e di lusso

SCHAMPAGNA NAZIONALE ED ESTERA

Birra imperiale alla Spina

Ghiacciate — Caffè frappè — Aranciata — Gelati

Servizi speciali per battesimi - nozze - rinfreschi - soirè ecc.



Ing. C. Fachini - **Deposito Macchine ed accessori**

Via Bartolini 2 - UDINE - 1-40 Telef.

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata ditta d.r Piccinelli e C. di Bergomo

Tubi, pezzi speciali ed accessori

per l' impianto di fognature

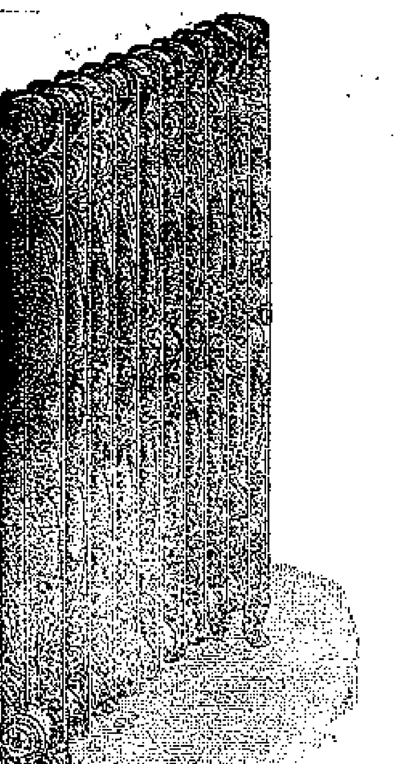
e condutture d' acqua

Pavimenti resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi

Forniture industriali per fabbriche acido-solforico.

MATERIALE IMPERMEABILE

inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata



Giuseppe Calligaris
UDINE, Via Palladio

Impianti di riscaldamento

Termosifone a vapore

Catologhi e progetti gratis.

UDINE - Bagno Comunale - Porta Venezia

e

STABILIMENTO DI CURA

Anno XIV **idroelettrica** Anno XIV

MASSAGGIO - TREMULOTERAPIA - TERMOTERAPIA

FANGHI
di MONTEGROTTO (Abano)

Rag. MARIO AGNOLI
Udine — Via Belloni N. 12

STUDIO DI RAGIONERIA

Lo studio assume qualsiasi lavoro in materia amministrativa e contabile, sia per aziende pubbliche che private e specialmente si occupa:

Costituzione e trasformazione di società commerciali.
Inchieste su amministrazioni pubbliche e private, revisione di bilanci.
Componimenti stragiudiziali di aziende dissestate.
Sistemazioni finanziarie e patrimoniali di aziende pubbliche.
Appuramento di residui.
Compilazione di riparti e piani di prestiti.
Consulenza amministrativa in base alle leggi e regolamenti in vigore

Lo studio dispone di ottimo personale pel disbrigo sollecito delle pratiche.

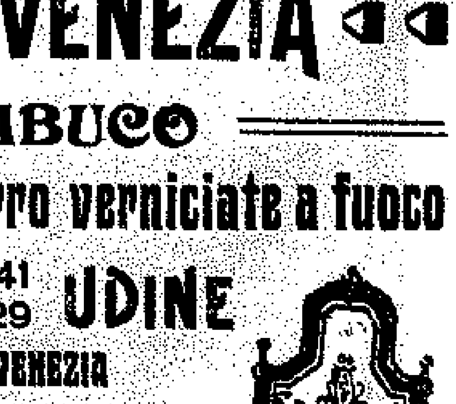
SANTE DALLA VENEZIA
MICHELE SAMBUCO

Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco

UDINE Fabbrica Via di Mezzo N. 41 / Negozio Via Aquileia N. 29 **UDINE**

VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per Birrarie e Caffè



Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi

Si eseguiscono ELASTICI di qualunque misura

Reti metalliche a Molla e a Spirale

DEPOSITO CRINE VEGETALE E MATERASSI

PREZZI DI FABBRICA

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

SAPOL

PROFUMERIE IGIENICHE

VENUS BERTELLI

Acqua di China Venus per rinforzare capelli e barba. — LOZIONE semplice, al petrolio o ammoniacale . . . * L. 1.75 il flacone

Crema Venus soavemente profumata - lattea, glicerinata, non untuosa - toglie le screpolature e impedisce la formazione delle rughe - *bianca* e *rosea* L. 1.50 il vasetto; vasetto doppia capacità L. 2.75

Dentifrici Venus antisettici
crema in tubetti (*Odontina*) . . L. 1.— il tubetto
polvere in scatole . . . . » 1.25 la scatola
* pasta . . . . . . » 2.25 »
* liquido (elisir) in flaconi . . » 2.75 il flacone

Estratto Venus per fazzoletto profumo delicatissimo . . . * L. 4.50 il flacone

Sapol Venus la quintessenza del Sapol L. 2.75 il pezzo. — *In polvere*, L. 1.25 la scatola

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scat. porcellana L. 2.75, scat. cartone L. 2.—

N.B. Nelle commissioni per corrispondenza alla *Sede Centrale in MILANO, via Paolo Frisi, 26*, aggiungere ai suddetti prezzi le spese di porto e d'imballaggio, cioè cent. 60 per ognuno degli articoli segnati con asterisco e cent. 20 per quelli non contrassegnati. Invece, aggiungere sempre cent. 60 alle commissioni di due o più articoli. — Sconto del dieci per cento sugli acquisti di tre o più pezzi di ogni singolo articolo.

Società A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - GENOVA
TORINO - PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
MILANO — Via Paolo Frisi, 26

MARANO LAGUNARE

Albergo alla Speranza e Stallo

Buona cucina

Vini Nostrani - Camere d'affittare

Prezzi modicissimi

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobolli cent. 20 ad « Igiena » Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. speriment. agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno, non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.

Il Direttore
13 gennaio 1904 *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Concorrenza impossibile

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.— • Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.—

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

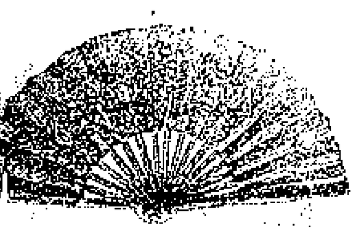
Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie



Vendita all'ingrosso e al dettaglio

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere

la **GOTTA** ed il **REUMATISMO**

ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE DEL D^R LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

F. COMAR & FILS & C^ie, PARIS. — FILIALE in *Italia*: MILANO, 28, via Larga
ED IN TUTTE LE FARMACIE

1094

REUMATISMI

Alla grande liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

avvertono

la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio

in **Via Daniele Manin N. 1**

dirimpetto alla Birraria Puntigam

continua la vendita

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

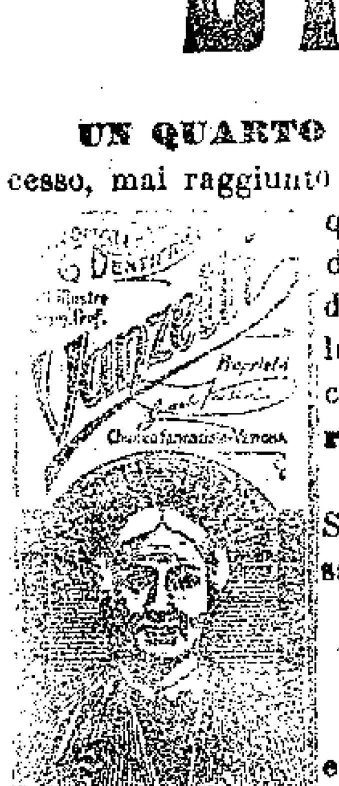
Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, **suscitò l'invidia** di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**



Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione **sia** munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e **della firma** dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
O. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.13
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 18.22	» 19.01	» 19.02	19.45
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.25

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
A 8.59	10.38	D. 5.55	7.39
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.45	8.45	D. 8.25	7.32
M. 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
D. 15.42	19.46	O.	12.50
O. 17.25	20.30		19.42

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.5	7.45	M. 7.45	8.32
M. 8.4	8.03	A. 9.5	9.55
M. 10.54	12.25	M. 14.30	15.38
M. 12.55	13.54	M. 19.10	20.33
M. 17.56	18.57	M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
A. 9.25	10.05	12.17	O. 5.30	7.43	9.2
O. 14.30	15.24	17.34	O. 13.45	15.33	16.15
O. 18.37	19.20	—.—	O. 16.59	19.5	20.53

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr.
A. 8.10	8.55	D. 7.59	8.24
M. 13.4	14.3	O. 8.55	9.55
D. 15.45	16.40	M. 12.33	14.12
M. 17.—	18.35	M. 14.4	15.14
D. 20.10	20.47	D. 19.17	20.1

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.49
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.5	16.35	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine		ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele		ARRIVI a Udine
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
	6.40	8.6	6.6	7.30	7.47
8.45	9.5	10.31	8.30	9.55	10.15
15.5	15.25	16.54	13.10	14.36	14.55
18.10	18.30	19.56	18.10	19.36	19.55
(1)	20.35	22.2	20.17	21.49	(1)

(1) Questi ultimi treni serali si hanno soltanto nella stagione estiva, da 1 giugno a tutto settembre, e nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

da Udine a Fagagna			da Fagagna a Udine	
R. A	S. T.			S. T.
10.25	11.30	12.21	12.26	31.17

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Pottiglierie ecc.

UDINE Via Poscolle - UDINE

PASQUALE TREMONTI

Per

di LATTERIE • impianti completi • e Distillerie

FABBRICAZIONE PROPRIA

UDINE - Via Poscolle - UDINE

FABBRICAZIONE PROPRIA

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi all'antica e premiata Ditta

PASQUALE TREMONTI

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1842

SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906